

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grosso impegno nelle diffusioni di domani (conclusioni del CC) e di domenica

Le organizzazioni del Partito e della Federazione giovanile comunista proseguono nell'impegno di diffusione dell'«Unità» estendendo la mobilitazione dei compagni e dei giovani, oltre che alla domenica, ad altre scadenze nel corso della settimana in collegamento con gli sviluppi delle lotte dei lavoratori e della situazione politica. La diffusione feriale, infatti, prosegue in questi giorni in concomitanza con il CC del PCI; in particolare un grosso impegno è previsto per domani, venerdì, con la pubblicazione dell'intervento del compagno Berlinguer e delle conclusioni dei lavori. Ed ecco altre prenotazioni per domenica: Savona diffonderà 5.000 copie; Varese 10.000; Rovigo 5.000; Ferrara 21.000; Grosseto 2.300 copie in più; Bari 4.100 in più; Lecce più 3.000.

Un'America delusa e in crisi esprime un voto essenzialmente negativo

Inquietudine nel mondo per la vittoria di Reagan



LOS ANGELES — Il neopresidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, con la moglie Nancy

Si fa pressante la necessità di nuove iniziative di pace

Il nuovo presidente ha avuto il 51% dei suffragi contro il 41 del suo antagonista e il 7% di Anderson - Per la prima volta in 26 anni maggioranza repubblicana al Senato da dove escono prestigiose figure «liberal» come McGovern, Church e Javits - Nel futuro governo Kissinger, Haig e Jackson?

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Ha vinto il repubblicano Ronald Reagan, e con un distacco schiacciante. Ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti espressi, obiettivo difficile in una gara a tre, e poiché è arrivato in testa in quasi tutti gli stati, ha fatto suoi quasi tutti i grandi elettori che il prossimo 15 dicembre daranno una sanzione formale al pronunciamento del corpo elettorale americano. Ha conquistato il 51% dei voti (43.065.765 il 99% dello scrutinio), contro il 41% di Carter (34.733.785) e il 7% di Anderson (5.559.773). A Carter è riuscito di ottenere la maggioranza soltanto nella sua Georgia, nelle Hawaii, nel Maryland, nel Minnesota, nel Rhode Island, nel West Virginia. Il computo finale dei grandi elettori ne assegna 483 a Reagan, 49 a Carter, nessuno ad Anderson.

Concluso il CC Oggi resi noti il documento politico e l'intervento di Berlinguer

Il Comitato centrale del partito ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando all'unanimità, dopo un ampio dibattito — che era cominciato lunedì pomeriggio — la relazione introduttiva di Gerardo Chiaromonte ed un documento politico che verrà reso noto oggi. Nel corso della seduta pomeridiana di ieri era intervenuto nel dibattito, prima delle conclusioni di Chiaromonte, il compagno Enrico Berlinguer. Del suo intervento daremo conto domani. Il carattere impegnativo della discussione è sottolineato anche dal numero molto alto degli interventi: 55, mentre altri 21 compagni hanno rinunciato a prendere la parola per consentire la conclusione dei lavori entro la serata di ieri. Sono stati così passati al vaglio i problemi più acuti del paese, alla luce delle prossime scadenze politiche e in vista delle iniziative necessarie per creare le condizioni di una nuova fase di sviluppo democratico. Insieme ai temi di politica interna, è stato affrontato anche quello delle prospettive internazionali, soprattutto dopo l'esito delle elezioni presidenziali in USA di cui si è cercato di dare una prima valutazione. Nella discussione erano intervenuti, ieri mattina, i compagni Cuffaro, Petruccioli, Massimo D'Alema, Ambrogio, Minocci, Pagio, Nilde Jotti, Bufalini, Fantì, Ariemma e Gian Carlo Pajetta. Poi, nel pomeriggio, hanno parlato i compagni Longo, Verdini, Fumagalli, Raggio, Manfredini, Tiziana Arista, Esposito, Andriani, Luporini e Valenzi. Di una larga parte dei loro interventi pubblichiamo il resoconto nelle pagine interne. ALLE PAGINE 7-8-9

Dove va l'America?

All'esultanza dell'America (e non soltanto l'America) di destra, corrisponde nel mondo un drammatico interrogarsi sulla vittoria di Reagan. Certo, occorre attendere la verifica dei fatti, non farsi influenzare oltre misura dall'immagine che il vincitore ha voluto dare di sé nella campagna elettorale, tener conto del possibile jato tra le parole dette e le intenzioni, le possibilità reali, le responsabilità che cadono sulle spalle di chiunque si assida nella «sala ovale» della Casa Bianca. Ma sarebbe miope ritenere o sperare che tutto si riduca a un mutamento di persone e di stile, o peggio, che in fondo a adesso le cose sono più chiare. «Facciamo attenzione: è un momento abbastanza profondo quello che ha portato Reagan sull'altare, un momento da tante cose (deus ex machina) per le promesse mancate, senso di frustra-

zione per la crisi americana, un desiderio di certezza a ogni costo. Reagan ha vinto dicendo demagogicamente agli americani che la loro crisi non ha motivazioni oggettive ma è solo dovuta al fallimento dell'amministrazione Carter; basta quindi rimettere le cose a posto alla Casa Bianca e tutto tornerà sotto controllo. E' vero, invece, che Carter è rimasto schiacciato dal peso dei propri insuccessi, e che l'America aveva bisogno di una profonda riforma. Il primo fallimento si è avuto sul terreno economico. Nella campagna elettorale del 1978 Carter sottovalutò la gravità e la natura della crisi. Promise di affrontare alcuni nodi di fondo (l'energia, i rapporti col mondo sottosviluppato) ma a un certo punto si arrese di fronte alla pressione di «no» del potente e sbandando tra misure contraddittorie.

Anche di questo si è palesata l'offensiva di Reagan. Il secondo terreno di fallimento è stata la politica estera. Carter affrontò con un'impostazione moralmente ideologica («i diritti umani») oscillando tra tentazioni destabilizzanti (di cui la nervosa reazione dell'URSS e dei suoi alleati) e vergognose coperture verso alcuni dei regimi più tirannici della propria area. Davanti ai nuovi, duri fattori della realtà del mondo, Carter si è fatto trascinare dalla retorica sul «declino dell'America» usando in termini nazionalisti (siamo e saremo la «prima potenza»). Con ciò offrì vasto terreno alla più sciolta agitazione dei suoi avversari di destra. Un esempio: non si può negoziare il SALT-2, firmarlo e poi presentarlo come qualcosa che avvantaggerebbe l'URSS e accantonarlo come rappresaglia, senza che finisca col prevalere chi, come Reagan, ha subito detto che il problema di un nuovo assetto dei rapporti internazionali liberato dalle logiche di potenza. Ora tocca a Reagan, le cui concezioni politiche sembrano approfondire il distacco, che fu già di Carter, da una visione realista del carattere della crisi americana e della crisi mondiale. Le sue ricette — un misto di mo-

netarismo, di conservatorismo, di utopia passatista — sono state giudicate negativamente nelle più diverse parti del mondo. Non solo esse non appaiono in grado di risolvere i problemi economici degli Stati Uniti e dell'area mondiale di cui sono perno, ma rischiano di aggravare tensioni e contrasti sociali. In politica estera è schiacciante il richiamo nazionalista, l'obiettivo della superiorità militare e della riconquista di un leadership mondiale. Il rischio è che su un mondo ormai multipolare torni a prevalere il peso tremendo di una gara senza sosta alla prevalenza militare, con tutto ciò che questo comporta non solo di distruzione delle risorse ma di avvelenamento dei rapporti internazionali, di chiusura della dialettica internazionale. (Segue in penultima)

La svolta negli Stati Uniti rischia di aggravare le tensioni internazionali

Allarmate reazioni in tutta l'Europa

In Europa, la maggior parte dei governi e delle forze politiche hanno reagito con preoccupazione all'elezione di Reagan. Dal Parlamento europeo è giunto l'interrogatorio sul futuro dei rapporti fra Europa e USA. L'Europa — ha detto la presidente Simone Veil — deve ora affermare con maggior forza il suo ruolo e la sua specificità. Nella Repubblica federale tedesca si esprimono timori per la sorte del dialogo Est-Ovest e delle trattative. Cominciamo col registrare il necessario nel corso della visita a Washington il 12 novembre. Prima si incontrerà con Giscard a Parigi. Anche nella capitale francese si denuncia il pericolo che ora si restringano i margini per l'autonomia dell'Europa e per la sua «specificità». Il premier svedese Falldin esprime preoccupazione per un peggioramento dei rapporti internazionali. Unica soddisfazione: la Thatcher. IN ULTIMA

La liberazione degli ostaggi appare ora più difficile

In Iran la sconfitta di Carter sembra aver colto tutti di sorpresa. Nonostante l'ostentata indifferenza mantenuta anche dopo il risultato, sta di fatto che molte previsioni risultano capovolte e nuovi problemi si aprono. Ci si attende degli ostaggi in primo piano: ci si attende una battuta di arresto, che porterebbe nuovi elementi nel già acceso dibattito politico interno. Anche le sorti della guerra con l'Irak appaiono collegate alla nuova situazione creata in USA, sebbene un portavoce dell'ufficio del primo ministro Rejai si sia affrettato a dichiarare: «Non fa per noi alcuna differenza che l'elezione sia Carter o Reagan». Dietro la riservatezza degli esponenti iraniani sta la diffusa consapevolezza che il processo messo fattivamente in moto nelle ultime settimane subirà in ogni caso un rallentamento. A PAGINA 3

Timore a Mosca per l'ondata a destra rivelata dal voto

Cautele nelle prime valutazioni che giungono da Mosca. L'accento — piuttosto che sulla vittoria del candidato repubblicano — è puntato sulle ragioni della sconfitta di Carter. Per la «Tass» l'errore del presidente battuto è stato quello di essersi allontanato «dalla via della distensione per imboccare la strada dell'accentuazione delle tensioni internazionali». Per il passato, ma anche per il futuro, una nota distensiva: la forza di Mosca è stata l'iniziatore delle trattative SALT. Nel giudizio su Reagan traspare tuttavia un senso di inquietudine e preoccupazione. Più che il risultato vero e proprio è «l'atmosfera politica negativa» esistente negli Stati Uniti a preoccupare gli ambasciatori responsabili della capitale sovietica. Ci si interroga sulle sorti del SALT 2 e sull'atteggiamento USA verso l'Europa. A PAG. 3

Pechino attende alla prova dei fatti la nuova amministrazione

«Speriamo e ci aspettiamo — commenta da Pechino un comunicato diffuso dal ministero degli esteri — che la nuova amministrazione aderisca ai principi del comunicato di Shanghai e della riapertura delle relazioni diplomatiche, in modo che le relazioni cino-americane possano progredire e rafforzarsi». La Repubblica popolare cinese attende dunque alla prova dei fatti il presidente Reagan, dopo che il «candidato» Reagan aveva suscitato sospetto e diffidenza per le sue affermazioni sulla questione di Taiwan. Dal nuovo presidente — si commenta — potrebbe essere gradita in Cina la maggior «durezza» nei confronti dell'Unione Sovietica. Spiegando le ragioni dell'esito elettorale l'agenzia «Nuova Cina» afferma che un certo sostegno tra gli indecisi è stato acquisito da Reagan con la rettificazione di alcune delle sue posizioni più conservatrici. A PAGINA 3

Prevale la preoccupazione nelle reazioni italiane

Pajetta: il mondo vuole autonomia e disarmo - Craxi: un presidente di destra - Andreotti: ratificare il SALT-2 - Dichiarazioni di Magri, Piccoli, Longo e Spadolini - L'intervento di Bufalini al CC e un articolo di Barca - Messaggi di Pertini e Forlani

ROMA — Non certo omogenee si presenta il tono delle reazioni politiche italiane alla elezione di Ronald Reagan. Cominciamo col registrare la grave preoccupazione a per i risultati elettorali americani espressa ieri dal compagno Paolo Bufalini, nell'intervento al Comitato centrale del PCI, di cui ampio resoconto diamo in altra pagina. Anche il compagno Gian Carlo Pajetta, dal canto suo, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa nella quale, valutando il successo di Ronald

Reagan, egli osserva che il problema è non è tanto quello di interrogarsi sulla personalità del nuovo presidente, che potrebbe voler dare una prova di maggiore coerenza del suo predecessore e ricordare che altri repubblicani non hanno voluto confondere la loro politica con l'avventurismo. Dobbiamo preoccuparci — ha detto Pajetta — della possibilità che le lobbies ultranazionaliste e della presenza americana di tipo imperialista in tanta parte del mondo irrigidiscano la poli-

valere senza essere ricoinvolti da una altrettanto catastrofica situazione. Accusato a queste prime valutazioni dei dirigenti del PCI, va segnalato il messaggio inviato al neo-presidente USA dal presidente Pertini: «Sono convinto — vi è scritto tra l'altro — che Ella saprà affrontare i gravi compiti che le sono demandati con equilibrio e responsabilità, nell'interesse della pace, della fratellanza fra tutte le nazioni, della indipendenza dei popoli, dei diritti civili e umani e di una efficace lotta contro la fame nel mondo. Interpretate anche dei sentimenti del popolo italiano legato a quella americana da vincoli non solo politici di alleanza e di amicizia, ma anche umani, di sangue e comunanza di ideali, la prego di voler dunque accogliere — conclude il messaggio di Pertini — i più sinceri voti augurali per il successo della sua altissima missione». Dal canto suo, il segretario (Segue in penultima)

Scandalo petroli: ritirato il passaporto a Sereno Freato



La questura di Roma ieri ha ritirato il passaporto a Sereno Freato. Il provvedimento è stato preso su richiesta della magistratura di Milano, che ha individuato l'ex collaboratore di Moro anche di associazione per delinquere, oltre che di concorso in contrabbando. Lo scandalo del petrolio sta provocando forti ripercussioni in casa dei: ieri mattina alla Camaldulosa si è tenuto un «venerdì» dei dirigenti della Democrazia cristiana e della minoranza. Intanto il ministro Nevigio parlando al Senato ha annunciato di aver disposto che venga consegnata al parlamentare una copia del rapporto Vitali. Il compagno Calajanni ha denunciato la «cospira» che ancora avvolge l'«affaire». Da Roma, infine, un'altra grave notizia: la Procura della capitale due anni fa inibì un procedimento contro l'ex comandante della Guardia di Finanza. A PAG. 4

Aniello Coppola (Segue in penultima)

L'incontro del segretario con i democristiani sardi

Sardegna: ora Piccoli parla di «tecnicisti dell'area del PCI»

Si tratta di una vecchia proposta sulla quale il Partito Comunista ha già espresso la sua posizione negativa - Emergono malumori all'interno del «preambolo»

ROMA - Al vertice DC della Camilleucia non si è parlato solo dello scacco dei tentativi... Si tratta in sostanza di una vecchia proposta già messa sul tappeto negli incontri tra i vari partiti sardi nei giorni scorsi e respinta dal Partito Comunista.

Il della DC a decidere sulle vicende sarde sopra le teste dei dirigenti locali... Ma se dal punto di vista formale questa soluzione appare praticabile, assai meno lo è da un punto di vista politico.

Oggi Craxi alla Commissione Moro

ROMA - Stamane alle 10 il segretario del PSI, Bettino Craxi, sarà ascoltato dalla Commissione Moro. L'audizione era stata più volte rinviata per gli impegni del segretario socialista.

bero partecipato anche consigliere del PCI, quando tuttora l'operazione è stata bruciacchiata dall'intervento della DC nazionale... Craxi, secondo quanto informa l'ufficiale stampa del PSI ha invitato una memoria ai membri della direzione del suo partito ed ai capigruppo parlamentari.

Lettera di Cossutta al Psi per la finanza locale

ROMA - Il compagno Armando Cossutta responsabile della sezione regioni ed autonomia locale del PCI, ha inviato una lettera alla direzione del Psi sottolineando la necessità di affrontare con urgenza i problemi della finanza locale e della riforma dell'ordinamento... Cossutta ha sottolineato come entrambi i problemi interessino profondamente i due partiti, il PCI e il PSI.

Editoria: votati ieri gli articoli sulle coop

ROMA - La riforma dell'editoria ha fatto ieri pomeriggio un altro passettino in avanti con l'approvazione degli articoli 6 e 7. La legge è tornata in aula dopo una lunga interruzione... Il compagno Chiaromonte.

Tesseramento: risultati positivi Prosegue la campagna

ROMA - Siamo a metà delle dieci giornate per il tesseramento al Pci e alla Fgci e da molte città continuano ad arrivare significativi risultati... Intanto, nel capoluogo umbro si intensifica la mobilitazione in preparazione dell'attività provinciale dei comunisti che si terrà sabato.

LETTERE all'UNITA'

«La paghiamo tutti ma la usano solo i prepotenti» Caro direttore, I spesso l'Unità annuncia apparizioni in TV di nostri compagni per interventi o tribune politiche nelle pagine interne, e per di più in spazi molto ridotti, tutti da pagare... FAUSTO SORINI (Comitato federale del Pci di Cremona)

Alla fine i fondi raccolti vengono impegnati per coprire le spese Cara Unità, ho seguito con interesse il dibattito aperto sul giornale attorno alle feste dell'Unità... Una sezione che riesce a mobilitare un centinaio di compagni per nove o dieci giornali attorno alla festa può e deve arricchirla di contenuti culturali e politici; altra cosa è invece per una sezione che riesce a mobilitare dieci o quindici compagni.

Perché ha parlato solo degli uomini? Le donne desiderano anche loro Cara Unità, le parole di Wojtyla possono non essere state bene interpretate, ma la sua affermazione è per me l'ennesima riprova che il clero cattolico, nel parlare di sessualità, ha una sfasatura rispetto alle situazioni reali... MAURO TRENTI (Saliceta S. Giuliano - Modena)

Ringraziamo questi lettori Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... Il vecchio pastore e le pecore morte a Desio Caro direttore, a Desio, vicino alla micidiale fabbrica della diossina di Severo, sono morte 200 pecore costì diceva il nostro giornale del 24 ottobre... GIOVANNI VICINI (Milano)

Presentato un libro fotografico sull'attentato L'inchiesta sulla strage deve rimanere a Bologna

Il sindaco Zangheri ha parlato di pericoli di insabbiamento - Il tempo favorisce chi vuol disperdere le prove

ROMA - «Noi vogliamo che vengano scoperti i mandanti e gli ispiratori di questa orrenda strage... Un giudice Amato che è stata affidata alla magistratura bolognese... Zangheri ha risposto che l'ipotesi potrebbe essere non fondata ed ha aggiunto: «Noi, purtroppo, abbiamo dei precedenti clamorosi di insabbiamenti e depistaggi».



Bologna - Il presidente Pertini mentre riceve da Renato Zangheri una copia del libro

ancora una volta, di giocare le loro carte. Sono nemici che si nascondono nelle pieghe della nostra società... Il sindaco di Bologna ha poi illustrato l'azione del Comune per i feriti, i superstiti della strage, per i bambini e per i vecchi feriti o mutilati.

OGGI ciò che ci tocca di leggere AL NOSTRO giornale è pervenuto un ritaglio del «Giornale di Brescia» che ha pubblicato, in data 22 ottobre u.s., un annuncio pubblicitario che qui testualmente riportiamo... Di questo annuncio, pervenuto con ritardo a causa del consueto disservizio postale, siamo venuti a conoscenza ieri mentre eravamo intenti a leggere i giornali dai quali abbiamo appreso che il ministro delle Finanze ha confermato l'evacuazione di non poter dire neppure con qualche attendibile approssimazione, a quanto ammonti l'evacuazione relativa allo scandalo del petrolio.

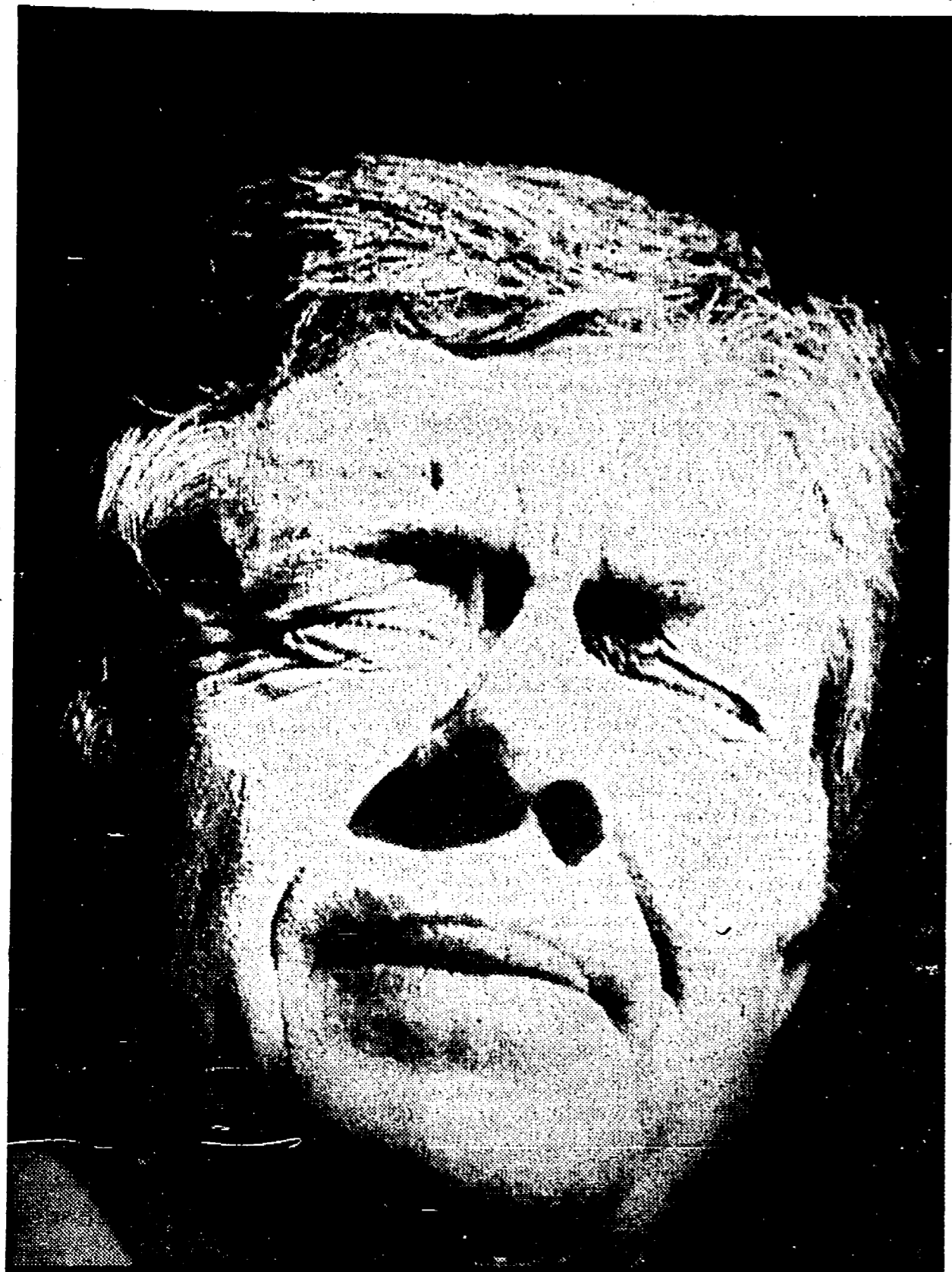
Per l'ambiente che si fa? Progetti, ma nessuno ha un vero programma ROMA - Botta e risposta tra ricercatori del CNR e membri (dimissionari) della «Commissione Natura»... Debole la risposta del professor Rossi Bernardi, in rappresentanza del CNR; anzi, stando al suo intervento, il centro nazionale delle ricerche sarebbe reso cosciente di insensibilità ai lavori, alle ricerche, alle proposte della commissione.

Proposta per un aiuto concreto al Vietnam e alla Cambogia Caro direttore, moltiplicando gli appelli per la ricostruzione del Vietnam e della Cambogia (ultimo quello di un vescovo cattolico vietnamita in visita in Italia, di cui ha parlato l'Unità); ricostruzione pacifica e indipendente che tutti consideriamo quale che sia il giudizio sui recenti conflitti in Indocina... GIOVANNI VICINI (Milano)

Nonostante l'indifferenza ostentata per il risultato elettorale USA

Nell'Iran in guerra ci si domanda: per gli ostaggi soluzione più lontana?

La prima impressione è che si debba ricominciare la trattativa - Ma il peso del conflitto con l'Irak spinge sempre ad un compromesso - La radio di Teheran definisce Reagan «un pistolero di Hollywood» - La dura battaglia di Abadan



Carter dopo l'annuncio della sconfitta elettorale

TEHERAN — Si riparte dunque da zero con la questione degli ostaggi o, comunque, il superamento della crisi nei rapporti USA-Iran (iniziata un anno esatto prima delle elezioni presidenziali, con l'occupazione dell'ambasciata a Teheran) è rivelato a data da destinarsi? Questo è l'interrogativo da ultimo ora nella capitale iraniana, dopo la vittoria elettorale di Ronald Reagan; vittoria che, bisogna dirlo, sembra qui aver colto un po' tutti di sorpresa; anche se non manca chi ritiene che la lentezza del Majlis (Parlamento) nel prendere le sue decisioni sulle condizioni per il rilascio dei cinquantadue americani possa avere in qualche misura giocato a danno di Carter.

timane, subirà in ogni caso un rallentamento. Questo può spiegare in buona parte la riservatezza degli esponenti iraniani. Fino al momento di trasmettere questo servizio (e qui ormai è buio fitto) le norme rigorose sull'oscuramento hanno per così dire «chiuso ufficialmente» la giornata, non vi è stata alcuna reazione o commento ufficiale alla vittoria di Reagan. L'unica dichiarazione è di un portavoce dell'ufficio del primo ministro Rejai, il quale — dopo aver detto di non avere «alcun commento» da fare — ha affermato testualmente, come riferisce l'agenzia Pars: «Non fa per noi alcuna differenza che l'eletto sia Carter o Reagan». Questo stesso concetto è stato ripetuto più tardi da Radio Teheran, la quale, dando notizia del risultato elettorale, ha detto che «per noi non cambia nulla» poiché «la strategia dell'imperialismo non muta cambiando una persona», ed ha definito Reagan un «pistolero di Hollywood».

poraneamente in una direzione diversa. Uomini come Salamati, uno dei portavoce del presidente e Yazdi avevano sottolineato il concreto interesse dell'Iran per lo sblocco dei fondi congelati negli USA e l'ayatollah Khomeini non aveva esitato, proprio in Parlamento, a parlare della necessità o almeno della utilità di ottenere presto le forniture militari già acquistate e pagate sin dai tempi dell'ex-scia e bloccate da un anno dall'embargo americano. Per una ragione o per l'altra, insomma, tutti o quasi, con la sola eccezione di una piccola pattuglia di integralisti, si erano convinti che all'Iran rivoluzionario convenisse «ormai chiudere rapidamente e nel migliore dei modi la questione degli ostaggi», soprattutto dopo aver dimostrato nel corso di un anno, come hanno affermato gli oratori delle imponenti manifestazioni indette per il 4 novembre in ogni parte del paese e di cui abbiamo avuto un esempio concreto a Rashd, subito dopo essere sbarcati dalla nave che ci ha portati in Iran da Bakù, che «una nazione unita ed animata dalla fiducia in se stessa può tenere testa anche alle superpotenze».

Ora, la battaglia di arresto che ci si attende nella questione degli ostaggi riporta in primo piano, all'attenzione degli osservatori, i problemi del dibattito politico interno, che del resto anche nella discussione davanti al Majlis si era manifestato con fierezza. L'ultima espressione di questo confronto politico è la questione della nomina del ministro degli Esteri, il cui seggio è tuttora vacante e la cui scelta è evidentemente di particolare delicatezza in un momento come l'attuale e con le scadenze che il governo iraniano ha di fronte. Il premier Rejai ha detto al Majlis di aver sottoposto al presidente Bani Sadr una rosa di sei nomi, ma che Bani Sadr li ha respinti tutti e sei. Rejai ha allora indicato i sei nomi all'imam Khomeini, il quale ha espresso «idee positive su alcuni di essi»: di cui un telegramma del premier al presidente e l'ausilio che questi indicherà nei prossimi giorni il prescelto.

Giancarlo Lannutti

Escono dalla scena figure prestigiose come Mc Govern, Church e Javits

Nostro servizio WASHINGTON — La vittoria schiacciante di Ronald Reagan si è tradotta in una trasformazione del Congresso degli Stati Uniti che avrà rilevanti implicazioni per quanto riguarda la politica estera e la gestione dell'economia americana nei prossimi quattro anni. I risultati indicano uno spostamento a destra nella popolazione americana che supera le aspettative degli stessi repubblicani. Per la prima volta in 26 anni il partito di Reagan ha ottenuto la maggioranza del Senato. I democratici hanno retto alla Camera dei rappresentanti, ma a malapena.

Senza i «liberal» un Senato a modello del presidente

Si dovrà ricominciare da capo con le trattative per un accordo sul Salt-2? - Aperta la via all'approvazione del programma economico liberista

sottocommissione Esteri del Senato, George McGovern, già candidato democratico per la presidenza nel 1972, che più di ogni altro rappresentava per una generazione di americani l'impegno di togliere gli Stati Uniti dal loro ruolo di gendarme mondiale. Il più noto «liberal» del partito repubblicano, il senatore Jacob Javits di New York, è stato sconfitto nella sua competizione come indipendente non dal candidato democratico, ma da Alfonso D'Amato, l'ultraconservatore candidato del partito repubblicano. Il passaggio della maggioranza del Senato ai repubblicani porterà alla sostituzione di molti «liberal» che attualmente presiedono le sottocommissioni. Per citare solo il caso più clamoroso, Edward Kennedy, il leader riconosciuto dei «liberal» che fu sconfitto da Carter nelle primarie del partito democratico, perderà la presidenza della sottocommissione per la Giustizia e il vantaggio del repubblicano conservatore della South Carolina, Strom Thurmond.

Ma partendo dall'ipotesi che Reagan manterrà le sue promesse, basate sulla piattaforma repubblicana, e che il nuovo Congresso andrà d'accordo con la sua proposta, cosa ci si può aspettare nei prossimi quattro anni dall'amministrazione Reagan? ranno più facili di quelli, spesso addirittura ostili, tra il precedente Congresso, democratico ma con una notevole tendenza conservatrice, e il presidente Carter. Basta pensare al rinvio da parte del Senato della ratifica dell'accordo per la limitazione delle armi strategiche e allo svuotamento del piano energetico voluto da Carter da parte di tutto il Congresso, per avere un'idea del togliamento del potere del presidente in carica e causa di un Congresso ostile.

Nella politica estera, è molto probabile che l'accordo per la limitazione delle armi strategiche (SALT 2), il principale siriano della questione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, il prodotto o sette anni di negoziati, non sarà più discusso dal Senato nell'attuale testo. Reagan intende infatti cercare di ottenere maggiori concessioni dai sovietici, per creare un «margine di sicurezza» a favore degli Stati Uniti nella questione delle armi nucleari, e negoziare un SALT 3. Si potrà ottenere dal Congresso un ulteriore aumento delle spese militari. La campagna per i diritti umani, per quanto ambigua, sarà abbandonata, e i movimenti democratici in America latina si troveranno di fronte ad un presidente americano che ha ripetuto recentemente la sua intenzione di appoggiare i nostri amici contro l'espansione marxista nel continente sudamericano. Con la sconfitta elettorale di Frank Church, Reagan si troverà più a suo agio con il nuovo corpo della sottocommissione Esteri del Senato, il repubblicano dell'Illinois, Charles Percy.



Il candidato indipendente Anderson, terzo nella competizione per la Casa Bianca, festegge la vittoria

tra di natura fiscale tesa a stimolare gli investimenti nel settore privato. Reagan chiederà inoltre nei primi mesi del suo mandato una forte riduzione del bilancio che Carter dovrà presentare prima dell'insediamento del nuovo presidente a gennaio. Per quanto riguarda l'energia, Reagan ha più volte negato l'esistenza della crisi energetica, e ha promesso di rivedere gli attuali limiti alla velocità e di opporsi al razionamento della benzina. Gli Stati Uniti, ha detto Reagan durante la campagna elettorale, hanno «abbondanza di fonti di energia». Con questa motivazione chiederà probabilmente al Congresso di annullare nell'industria petrolifera e in tutto il settore privato, quelli che egli definisce i «regolamenti governativi superflui». Infine, la nuova amministrazione repubblicana chiederà al Congresso di consegnare la gestione dei sussidi e di altri programmi sociali ai singoli Stati federali.

In attesa del trasferimento del potere, corrono voci nella capitale sulle prospettive dei membri del gabinetto Carter e dei capi dei vari uffici del governo. Tradizionalmente, almeno una parte del personale dirigente di un'amministrazione uscente viene confermata da quella entrante. Ma Reagan sembra voler rompere con questa tradizione. In occasione di una conferenza stampa tenuta ieri, Edwin Meese, portavoce di Ronald Reagan, ha detto con tono trionfante: «Dato il nostro interesse umanitario, abbiamo deciso che l'unica cosa decente da fare è permettere a questa gente un periodo di riposo ben meritato».

Mary Onori

Dal nostro corrispondente MOSCA — Le reazioni ufficiali sovietiche al risultato elettorale americano (secondo quanto risulta da anticipazioni raccolte in ambienti informati) saranno improntate al massimo riserbo. «Reagan è il presidente degli Stati Uniti, è con lui che si dovrà discutere: solo dai suoi atti di governo sarà possibile trarre un giudizio».

Mosca colpita soprattutto dalla ventata di destra

Per la «Tass» Carter si è preparato la sconfitta allontanandosi dalla via della distensione - Ma non c'è rammarico per l'uscita di Brezinski dalla scena

«via della distensione, per imboccare la strada dell'accentuazione delle tensioni internazionali e delle dottrine pericolose nella sfera dell'impegno delle armi nucleari». «Gli elettori — continua la Tass — hanno capito che «nessuna questione può ormai essere risolta mantenendosi nella corsa agli armamenti». Il commento conclude affermando che «l'Unione Sovietica si è sempre pronunciata a favore della normalizzazione e dello sviluppo delle relazioni sovietico-americane sulla base dei principi della coesistenza pacifica, come è detto nel documento firmato nel 1972 "Principi basilari delle relazioni tra l'URSS e gli USA"».

Una atmosfera negativa Più che il risultato elettorale vero e proprio, è l'«atmosfera politica negativa» assistente negli Stati Uniti a preoccupare gli ambienti responsabili del capitale sovietico, anche se sembra improbabile trovare, qui a Mosca, qualcuno disposto a chiedersi se alcuni atti di politica estera dell'URSS — ad esempio la vicenda afgana — non abbiano contribuito a formarsi, negli Stati Uni-

ti, di quella «atmosfera negativa» che grava sul futuro delle relazioni USA-URSS. Con Carter se ne va anche Brezinski: di ciò non c'è alcun rammarico. Piuttosto l'interrogativo è sulla composizione della terza del più stretti collaboratori di Reagan, al Dipartimento di Stato, alla Difesa e alla Sicurezza nazionale. Liquidato da uno scandalo politico il «falco» Allen, restano però, attorno al neo presidente, quelli della Georgetown University, nonché il generale Haig, come il prof. Pipes, figure definite «partecipi integranti del sistema militare-industriale». Par di capire che una eventuale scelta di Reagan in direzione di Henry Kissinger — interlocutore «realistico e prevedibile» — sarebbe interpretata positivamente dal vertice sovietico. Ma nessuno azzardare previsioni. Lo stesso Kissinger — viene ricordato — ha mostrato una recente propensione a rivedere le stesse linee di politica estera di cui fu, a suo tempo, protagonista.

Una atmosfera negativa

Interrogativi inquietanti E poi ci sono le tesi che il vincitore ha enunciato nel corso della campagna elettorale, e c'è il suo curriculum politico di uomo della destra che non ha mai fatto mistero del suo acceso antisovietismo e che, anzi, ha vinto la contesa

In Cina hanno detto: aspettiamo e vedremo

Pechino non ha dimenticato la polemica aperta da Reagan nella campagna elettorale sulla questione Taiwan

Dal nostro corrispondente Pechino — La prima reazione cinese all'elezione di Reagan è di prudenza: aspettiamo e vedremo. In occasione dell'elezione del presidente americano — dice il comunicato diffuso dal ministero degli Esteri — speriamo e ci aspettiamo che la nuova amministrazione aderisca ai principi del comunicato di Shanghai (stipulato durante la visita di Nixon nel 1972) e della riapertura delle relazioni diplomatiche, in modo che le relazioni cino-americane possano progredire e rafforzarsi.

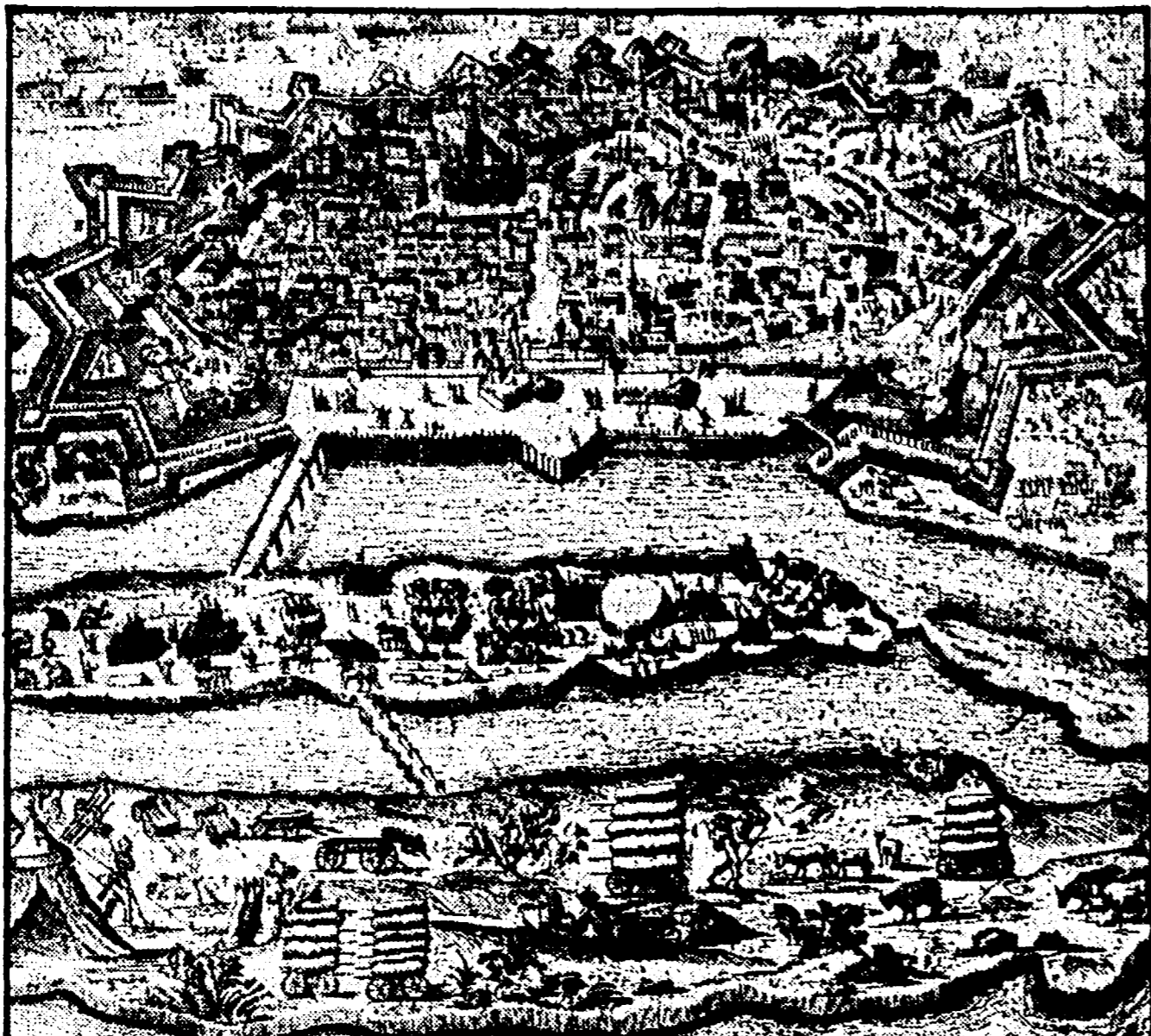
fronti dell'Unione Sovietica — una vera e propria ossessione per i cinesi —. Di certo, quel che si manifesta apertamente è la posizione di attesa. Interessante è anche la maniera in cui sono state trasmesse dall'agenzia «Nuova Cina» le notizie sull'elezione di Reagan da parte dei corrispondenti da Washington. Tra le possibili ragioni della distensione di Carter vengono citati il peggiorare della situazione economica e l'Unione Sovietica della quale, si afferma, si è «aggravata la minaccia espansionistica». A ciò corrispondono sensazioni di frustrazione e insicurezza tra gli americani. Questo — osserva il corrispondente di «Nuova Cina» — ha favorito Reagan le cui opinioni di conservatore in politica estera e interna sono note. Ma aggiunge, che un certo sostegno tra gli indinesi è stato acquisito da Reagan anche col rettificare alcune delle sue posizioni. La crisi estiva nata dalle dichiarazioni di Reagan su Taiwan non aveva peraltro rallentato l'intensissimo flusso di contatti, ad ogni livello.

Sigmund Ginzberg

Giulietto Chiesa

Il travaglio della cultura europea nella ricerca del grande scrittore

Qui a fianco, una stampa settecentesca di Vienna e un disegno di Robert Musil eseguito dalla moglie Maria. Sotto, un'altra immagine di Musil.



Fuga nel futuro dall'Austria felice

In un mondo come il nostro, dominato dall'ideale di un progresso che talora si ritorce distruttivamente contro se stesso...

La perfettibilità dell'uomo. Insomma i processi di disgregazione che caratterizzano la « situazione spirituale » dell'idealismo umanistico...

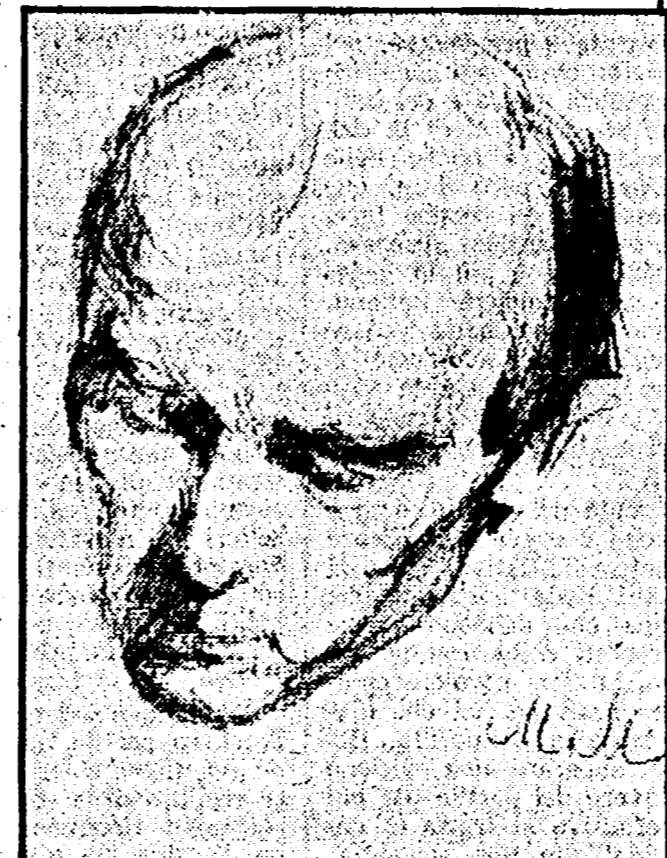
di molti celebri filosofi di professione. Proprio nell'opera di Musil, nel suo insieme, è riconoscibile il materiale incoerente di una cultura « liberata » dai propri fondamenti...

L'odissea di un intellettuale in una società sull'orlo della catastrofe. Un'opera più ricca di interrogativi che di risposte e proprio per questo così vicina a noi



Ferruccio Masini

Robert Musil, per leggere un'« enciclopedia » della crisi



Come proteso sul nuovo secolo, il giovanissimo Robert Musil (era nato a Klagenfurt in Carinzia nel 1895) annota nei Fogli del diario notturno di Monsieur le suisseur (1898-1901): « Io abito nella regione polare e quando mi affaccio alla finestra non vedo altro che bianche distese silenziose che fanno da pedestal alla notte ».

ta l'opera di asserimento (non solo omosessuale) di uno dei condiscipoli ad opera dei compagni Reiting e Beineberg, permettendo di presagire nel microcosmo adolescenziale lo spaventoso nefandezze del nazionalsocialismo, esse ricordano altresì che il Törless è soprattutto il romanzo di iniziazione alla ambiguità e al fluire contraddittorio dell'esistenza.

« L'uomo senza qualità » un grande romanzo incompiuto profondamente calato nei dubbi e nelle contraddizioni contemporanee. Un labirinto che scuote abusive certezze senza dimenticare il fascino dell'utopia

me ricorda il motto di Maerlinck, decadente vate dell'ineffabile, letto con passione dal giovane Musil. Ma dietro la mistica delle cose, si nasconde l'insufficienza di ogni linguaggio incapace di organizzare il futuro prorompente della vita senza avvertire o annichirla.

Luigi Forte

Alice nel paese di mister Hyde

Sacerdote, docente di logica ad Oxford, fotografo, Charles Dodgson (1832 - 1898) è noto soprattutto, col nome di Lewis Carroll, come creatore di uno dei personaggi più inquietanti e discussi della letteratura - In una interessante biografia Jean Gattégno si misura con diverse e possibili interpretazioni dell'uomo e della sua poliedrica personalità

JEAN GATTÉGNO, « Lewis Carroll, vita e arte del "doppio" di Ch. L. Dodgson », Bompiani, pp. 276, L. 18.000. Perché alcuni scrittori si firmano con uno pseudonimo? Quale rapporto si instaura, all'interno di un medesimo individuo, tra il nome anagrafico e il cosiddetto nom-de-plume? La risposta, semmai ne esista una, è lunga e complessa, e varia da scrittore a scrittore.

gente evasione dagli opprimenti e i mostri racconti moralistici vittoriani. Ma furono anche i nomi a generare una specie di fenomeno culturale, globale e collettivo, tipico della moderna società dei consumi, per cui Alice e gli altri personaggi, con l'approvazione dell'autore, si trovarono impressi su scatole di biscotti, contenitori per francobolli, libri da colorare, furono protagonisti di versioni teatrali, musicali ecc., un po' come accade oggi ai personaggi di Disney o di Schultz.

Parodia. Dopo la morte dell'autore la diffusione di Alice continuò ed andò anzi crescendo; riduzioni, interpretazioni, parodie, utilizzazioni a fini commerciali e pubblicitari, dai posters, alle T-shirts (le magliette a maniche corte), alle ricette di cucina. Si pensi che nel 1928 per acquistare alla Biblioteca del British Museum il manoscritto originale si arrivò a pagare ben 30.000 sterline (equivalenti oggi a più di sessanta milioni di lire). Sono state contate 42 traduzioni, nelle lingue più disparate, compreso lo Swahili, e le edizioni sono infinite. Nel nome di Carroll sono state inaugurate corse d'ospedale, vendite di beneficenza, sono stati tenuti congressi, fondate

associazioni, aperti negozi. Alice è apparsa al cinema, a teatro, nei musical, è stata trasmessa per radio, per televisione, ha inoltre inciso dischi. Su di lei e sul suo autore si sono scatenati i critici delle razze più disparate: Jungiani, freudiani, propriisti, sociologi, semiologi, linguisti; e ne sono interessati illustratori matematici (vedi Bertrand Russell) e recentemente perfino Nouveaux Philosophes (vedi Deleuze). Alice ha finito poi per sconfinare, alle volte solo nel nome e nello spirito, nel mondo dell'avanguardia, del Rock, del cinema off e a questo proposito è interessante un libretto uscito qualche anno fa, Alice di sabbiantata a cura di Gianni Celati, materiale vario di un seminario tenuto a Bologna nei giorni caldi del '77.

Logica, trattati semiseri sulle buone maniere e su come tenere una corrispondenza (egli stesso febbrile corrispondente, vanta il record di ben 98.711 lettere, scritte e ricevute) e poi opere satiriche, parodie di testi famosi, ma anche poesie serie, sentimentalmente vittoriane, articoli contro il Darwinismo, contro la Vivisezione, un nutrito diario corredato del resoconto di un viaggio in Russia... Scopriamo che un curioso di ogni innovazione e scoperta, che ideò egli stesso piccole invenzioni, tecniche e passatempi. Carroll fu tra i primi ad acquistare la bicicletta, la macchina da scrivere, ad entusiasmarci per il fotografo di Eadweard Muybridge fu uno dei primi grandi fotografi dilettanti, e fece le più belle foto di bambini della sua epoca.

Conservatore. Altre scopriamo in lui un conservatore in fatto di politica, diffidente nei confronti di qualsiasi riforma sociale. Benefattore, riformatore, tantummodo rivoluzionario. Se i rapporti con l'infanzia ce lo mostrano disinvolto, intraprendente, spiritoso e comunicativo; come professore pare fosse decisamente noioso, timido, scostante. Come autore, nei confronti dell'editore e degli illustratori era addirittura esasperante, arrivando ad inviare 30 lettere per discutere i particolari di una edizione. Appassionato di teatro, ammiratore di attori, cacciatore di celebrità, era poi gelosissimo della propria privacy...

Un «Cappotto» classico per russi e italiani

NIKOLAJ GOGOL, « Il cappotto », introduzione, traduzione e note di Eridano Bazzaroli, BUR-Rizzoli, pp. 172, L. 2.000. ABRAM TERZ, (Andrei Sajnjevskij), « Nell'ombra di Gogol », a cura di Sergio Rapetti, Garzanti, pp. 400, L. 22.000. Due importanti novità vengono proposte agli appassionati di letteratura russa: una nuova traduzione del famosissimo racconto di Gogol, in edizione bilingua, con una ampia e documentata introduzione e un utile commento di note, a cura di Eridano Bazzaroli e il già noto agli specialisti (ma tuttavia recente) libro di Andrej Sajnjevskij (e Abram Terz, come già si firmava) « Nell'ombra di Gogol ».

di finalità più remota, legata, appunto, alla serie non casuale di Akhikj Akhikv'ia. Si capisce, dunque, come Bazzaroli tenda ad ancorare il personaggio protagonista in una visione più ampia di quella del suo immediato contesto psicologico e sociale, collocando con ciò il lettore ad ascoltare il racconto gogoliano con diverse chiavi di lettura.

Un speciale attenzione è riservata all'ultimo periodo del Gogol protagonista e illustratore del tema, del fantastico e quanto di mistero di un'epoca. Alla pagina di questo bel libro, con un « Gogol » nuovo, di condizioni ottimali e di un'ampia introduzione, in cui è completa e a parte di Sajnjevskij la presenza a volte a una sorta di appendice autobiografica non solo « installata », ma, insomma, nel paratexto impressionante che, nella discesa agli inferi labirintici del « Gogol » di Terz, il Gogol diviene per Sajnjevskij la realtà, il suo vero personaggio d'indagine, al suo lo stesso. Ricerca di conoscenza e vicenda di fantasia al tempo dunque, finalmente per mano.

Giovanna Spadolini

Cristina Bortone

«L'Opera buffa» di Roberto De Simone a Roma

Il teatro è un pezzente principesco

ROMA - Il Settecento napoletano fra storia e mito, realtà e favola. Ecco, in estrema sintesi, l'Opera buffa del Giovedì Santo...

Diciamo pure che la «teatralità», musicale e non, costituisce forma e sostanza, veste apparente e struttura profonda della rappresentazione.

Nel secondo quadro la «pezzenteria» si fa essa stessa spettacolo, nella lotta per la sopravvivenza. Pacico, finto cieco, ha educato alla sua scuola il figlio Fozzo, finto storico, mendicante di giorno, recitatore, la sera di ricchi clienti stranieri...

Nel terzo quadro, i contrasti che si manifestano tra Ferdinando, impresario del Teatro Nuovo, e sua moglie Carolina, a proposito delle scelte di cartellone, e la turbolenza di quanti li attorniano...

Nel quarto quadro, infine, è la Rivoluzione del 1799 a esser «messa in scena»; ma, purtroppo, come una commedia importata dalla Francia...

Le varie situazioni sono legate dal ritorno, in panni diversi, degli stessi interpreti: ora principi, ora pezzenti, se si vuol semplificare un più graduato scambio di ruoli...

Ma «principe e pezzente» è, in definitiva, un tema di fondo dell'Opera, che dalla commissione e stratificazione di elementi storici e favolosi, mitologici e sociali deriva una fin troppo ricca materia...

Aggeo Savioli



Le foto mostrano due momenti dell'Opera buffa del Giovedì Santo, testo, musica e regia di Roberto De Simone, scene di Mauro Carosi, costumi di Odette Nicoletti...



... che sogna al suono di una tarantella

Musica ce n'è tanta in questo lavoro di Roberto De Simone, che è, d'altra parte, esplicitamente intitolato L'Opera buffa del Giovedì Santo...

C'è un corredo maschile in palcoscenico, e un corredo femminile, in platea, come appendice del nucleo strumentale.

La presa melodica e il giro della composizione sono notevoli e ancor più rafforzati dagli inserti popolari. Il tono antico viene così trasformato in quello di una musica che esprime la quotidianità, popolare vicinanza ai dolori e alle miserie di sempre...

A un sottofondo «settecentesco» De Simone appoggia antiche canzoni della storia di Napoli, riprese dai tempi della Nuova compagnia di canto popolare...

Rituffa secondo gli schemi antichi e arricchita da recuperi popolari, questa musica mirabilmente concorre alla fusione tra il tono aristocratico e quello plebeo...

Erasmus Valente

Respira forte.

Caramelle Brioschi balsamiche

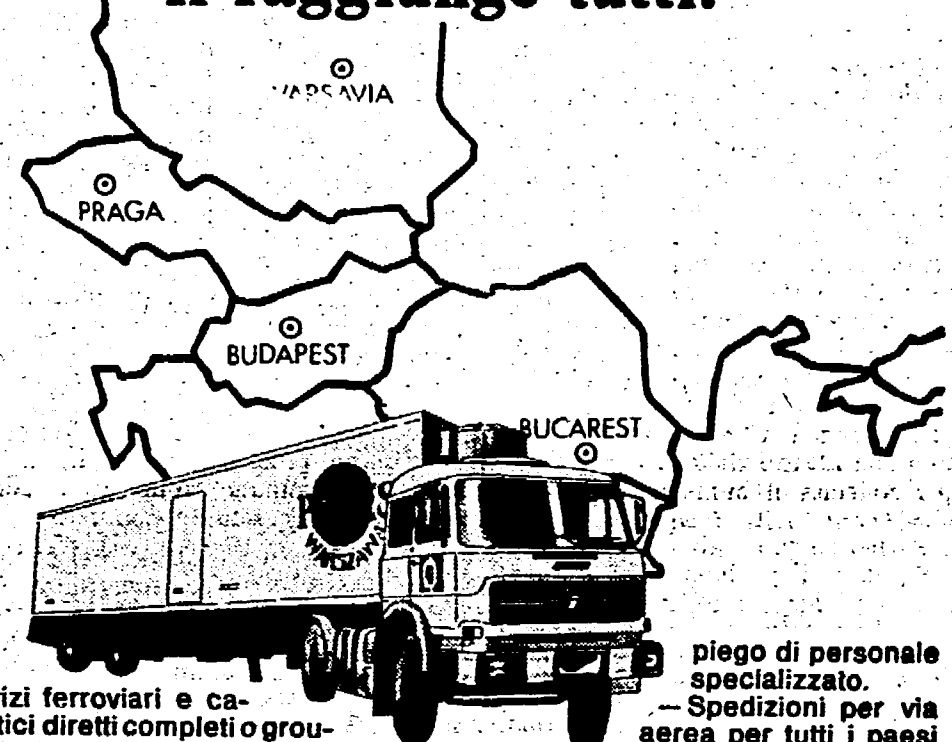
Caramelle balsamiche Brioschi: benessere immediato al naso e alla gola.

Mentolo, olii aromatici di menta piperita, eucalipto, dosati tra loro in modo ottimale. Un'esclusiva ricetta Brioschi per darvi caramelle balsamiche dal gusto forte e fresco...



Brioschi: una tradizione di cose buone.

I paesi del Comecon sono molti. Gondrand li raggiunge tutti.



Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o gruppo, da e per U.R.S.S., Polonia, Ungheria e per gli altri paesi socialisti...

GONDRAND

Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa. Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874554 - telex 324475.

APPUNTI SUL VIDEO

Viva il folclore se non è cartolina

Non accade di frequente di incontrare sul video un programma come questo. La festa, la farina, la forza che da alcune settimane è in onda sulla Rete due il lunedì, in seconda serata...

La verità è che i temi generali e permanenti non dovrebbero mai essere, in sé, oggetto di trasmissioni televisive. La dimensione del «saggio» non è adatta al mezzo, mi pare, perché è inevitabile che — per i tempi e i modi di realizzazione, e per gli stessi contenuti — qualsiasi iniziativa in questo senso rischia di risultare insoddisfacente.

Pregi (e limiti) della trasmissione «La festa, la farina e la forza» - Una dimensione diversa da quella del «colore» - Utile terreno d'indagine



quella preagonica nelle quali sono costrette) potrebbero considerare permanente. Ma qui viene al pettine un nodo che non è di questo programma ma della programmazione televisiva nel suo complesso.

La responsabilità agli autori. La verità è che i temi generali e permanenti non dovrebbero mai essere, in sé, oggetto di trasmissioni televisive. La dimensione del «saggio» non è adatta al mezzo, mi pare, perché è inevitabile che — per i tempi e i modi di realizzazione, e per gli stessi contenuti — qualsiasi iniziativa in questo senso rischia di risultare insoddisfacente.

La ricerca e la raccolta di materiali di base non sono affatto connesse alla Rai. Tuttavia, del resto, più in generale, l'indagine sulla realtà del Paese è scarsamente praticata. Quando si lavora nella dimensione della cronaca, si sezionano i modi abituali del giro di opinioni, e si limita alle fonti istituzionali, si lavora, insomma, sul dettaglio inutile della notizia.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 DSE: «Scienza delle acque» di G. Massignan. Regia di L. Emmer (1. p.)
13.00 GIORNO PER GIORNO a cura di U. Guidi e A. Melodia
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14.10 JOSEPHINE BEAUHARNAIS Sceneggiatura e regia di R. Muzeyr con Daniel Lebrun, Claire Vernet e Jacques Destoop...

Rete 2

- 12.30 UN NATALE DI CHARLES DICKENS (Vetrina del racconto) di R. Capriano
13.00 TG 2 ORE TREDICI

- 13.30 DSE - «DIECI PAESI, UN PAESE L'EUROPA, IL LUSSEMBURGO» (1. p.) - Programma di Licia Cattaneo
14.00 IL FUGGIASCO: RITORNO AD ARDMORE - Telefilm di W. Grauman, con D. Janssen
14.50 TELEFILM DELLA SERIE ATLAS-UFO-ROBOT
15.15 DSE - «GLI AMICI DELL'UOMO» Di Maria V. Tommasi
16.25 HAROLD LLOYD SHOW
17.00 TG 2 FLASH
17.05 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm, regia di O. Hellborn (19. episodio)
17.30 VITA PRIVATA DEL CASTORO - Di E. Arendt
18.00 DSE: ARCHEOLOGIA OGGI - Consulenza di Alberto Mondadori (3. p.)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 «MA CHE STORIA E QUESTA» - Di E. Blagi, regia di A. Cozzi (4. p.)
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 KINGSTON, DOSSIER PAURA - Telefilm «Il gioco delle ombre» con Raymond Burr, regia di Christian Nyby
21.35 L'AMERICA NON SOGNA PIU' - Di G. F. Corsini e Carlo Fido (3. p.)
22.10 TG 2 STANOTTE

Rete 3

- 18.00 TG 3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: FOTOGRAFIA A SCUOLA - Realizzazione e regia di Mauro Pucciarelli (4. p.)
20.40 CONCERTO PER TRE - Di Giorgio Calabrese e Lionello De Sena. Regia di Antonio Moretti (2. parte)
21.40 TG 3 SETTIMANALE - Servizi, interviste: Tutto sulle realtà regionali
22.10 TG 3

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23, 6: Risveglio musicale; 6.30: Alfabeta con discrezione; 7.15: GR3 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 9.40: Radioarchivio '80; 11.03: «Una donna un uomo»; 12.03: Notte del 80; 13.30: Premiata forniera Marconi; 13.35: La dilligence; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Non vendiamo prodotti; compriamo clienti; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Sport come salute; 22.15: Discorso contro...; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta, la telefonata.

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 13.30, 18.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni; 9.03: «Madame Lu cifero» di Mara Fazio e El-

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.20, 6: Quotidiana Radiotele; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; tempo e strade; 10: Not, voler donna; 12: Antologia di musiche operistiche; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Dal Folk-Studio di Roma un concerto-discorso; 17: Giochi musicali (4. p.); 17.30, 18.15: Spaziotele; 21: Benvenuto Cellini, musica di F. Berlioz; 23.30: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Advertisement for TV and Radio programs, featuring '3 GRANDI CONCORSI MIGLIAIA DI PREMI' and 'nuovo orario invernale BALKAN'.

Nostro servizio

VERONA — «La miglior donna non vale un buon cavallo». È una delle frasi celebri del cinema, tratta da un western del 1944 (il mio corpo ti scalderà) che il produttore miliardario Howard Hughes diresse personalmente dopo aver mandato a spasso uno dei più bravi registi di Hollywood, Howard Hawks: frasi che, non a caso, fu scelta dal critico francese André Bazin come epigrafe a un celebre saggio sul film in questione, e sul western in generale. Come dire che il cavallo, nel film western, è oggetto non solo di affetto, ma anche di desiderio, di amore, e la parola non è certo grossa. Ha fatto perciò bene Stefano Reggiani, critico della Stampa, a parlare di «dimensione erotica» del cavallo nel cinema, introducendo la tavola rotonda sull'argomento che si è tenuta a Verona nell'ambito della rassegna «Cinema a cavallo» che si è conclusa ieri. Basta ricordare quella struggente scena di Missouri in cui uno strepitoso Marlon Brando fa una vera e propria dichiarazione d'amore a una cavalla: le fa succhiare una carota, le dice «sei bella!» e la bacia.

Originale convegno a Verona

Rifluir così anche a cavallo

Il quadrupede nel cinema è stato sottoposto a mille analisi critiche

Rinaldo e da lui rifiutato, ne entra in possesso e lo accudisce con amore. Cavalli che riconoscono il proprio padrone e si fanno montare solo da lui: come il destriero Nubola Vera, l'unico che riesce a smascherare il sosia nel film Kagemusha. Siamo così tornati al cinema. In fondo la rassegna a questo (e a numerosi film, alcuni dei quali inediti presentati) era dedicata, pure svolgendosi nell'ambito della 5. Fiera Cavalli di Verona (nata nel 1895, e poi interrotta). Erano quindi gli equini a farla da padroni, più che il cinema in sé e per sé; tanto è vero che gli studiosi sono venuti volentieri, ma con un pizzico di imbarazzo. Diceva Gianni Rondolini: «È da un mese che so che devo fare

questa relazione, ed è da un mese che nel film che vedo cerco solo i cavalli; è un'ossessione, vedo solo cavalli!». Claudio Carabba, capo servizio spettacoli dell'Europeo, invece si lamentava: «Mi vogliono far parlare del cavallo nel cinema comico, e io un me ne ricordo poco, un me ne ricordo poco, un me ne ricordo poco...». Ma ricordo solo mull, nelle «omi» che i son tutti mull». Carabba, come avete capito, è senese e si è offeso quando Alberto Farassino, di Repubblica, ha parlato di «passione paesana» a proposito del Palio.



Ma ci sarà almeno un film che le è piaciuto fare? «Sì, certo. Ricorda Ombre rosse? Ero attaccato alla diligenza, il terzo a destra. Quando quell'indiano mi è saltato in groppa ho preso un bello spavento. Per fortuna c'era John Wayne che metteva a posto le cose...»

«Le sembrerà una risposta ovvia, ma ho sempre fatto film western. Una vitaccia nelle cariche, per farci cadere al momento giusto, ci legavamo una cordicella alla zampa e il cascatore la tirava quando doveva fingere di essere colpito. Certi tuzzone...»

ma ormai sono in pensione, faccio la controfigura di Furia».

Non vi sembra strano che i cavalli vadano in pensione. Il cinema li rispetta: i cavalli morenti del finale di Kagemusha, per esempio, sono animali narcotizzati e ripresi mentre si stanno risvegliando. Kurosawa, che è un poeta, ha tenuto a farlo sapere, notando come «quella che pare un'agonia sia invece il loro ritorno alla vita». Certo, a volte fanno un po' di bisce sul set, ed è un peccato che alla tavola rotonda sia venuta meno la presenza di Sergio Leone che avrebbe, appunto, dovuto raccontarci qualcosa su questo argomento.

L'anno prossimo (l'iniziativa vuole diventare annuale, e ampliarsi) se ne riparerà. Nel frattempo ricordiamo che, secondo la testimonianza di Méliès, il primo essere animato che comparve sullo schermo in occasione della prima proiezione pubblica organizzata dai Lumière (23 dicembre 1895) fu un cavallo che trainava una carrozza; che la primissima proiezione in Italia avvenne in una scuderia; e che attualmente in Italia ci sono 500.000 cavalli (pochi: il cinema italiano è poverissimo di cavalli). In futuro, si dovrebbe andare al di là del parallelo cavallo-western, che è fin troppo ovvio, e cercare gli equini altrove, scavare nei loro «significati più riposti», scoprirne il valore metaforico.

Alberto Crespi

NELLA FOTO: Jane Fonda e Robert Redford in una scena del «Cavaliere elettrico».

Salerno dirige un testo dell'autore napoletano

A Eduardo è nato un erede

«Io l'erede» andrà in scena il 14 novembre a Livorno

ROMA — Durante la guerra conoscevo due giornalisti: tutti e due poveri, poverissimi. Del primo ero molto amico, e lo invitavo spesso a pranzo; il secondo si rideva dall'invidia. Vado a Milano, e lì mi arriva la notizia che il primo, quello amico mio, era morto. Torno a Roma e incontro l'altro, che conoscevo da tempo: mi dice che il primo era morto di fame. «Ma non si avvelena e mi fa: "Ha saputo del povero X?", poi aggiunge: "Senta, a pranzo a casa sua d'ora in poi ci potrei venire io?". Con questo aneddoto Eduardo De Filippo ha dato la pennellata finale alla scintillante chiacchierata con la quale ha «patrocinato» il debutto di «Io l'erede», un testo da lui stesso scritto nel 1942, e che, allestito da Enrico Maria Salerno, andrà in scena dal 14 novembre al Teatro Goldoni di Livorno.

L'episodio, a quanto pare realmente accaduto ma tornatogli in mente quasi per caso, riassume perfettamente la trama di questa «commedia della carità perduta», com'è stata definita: essa, infatti, si svolge intorno al contrasto, fra l'intera famiglia Selciano «che facendo del bene ad una sola persona pretende mentemente di tacersi la coscienza nei confronti di tutto il prossimo per citare ancora Eduardo, e Ludovico Ribera, discendente del beneficiario che, morto questi, accampa dei diritti di erede nei confronti dei beneficati».

«Io l'erede» è un testo di Eduardo De Filippo, scritto nel 1942, e che, allestito da Enrico Maria Salerno, andrà in scena dal 14 novembre al Teatro Goldoni di Livorno. L'episodio, a quanto pare realmente accaduto ma tornatogli in mente quasi per caso, riassume perfettamente la trama di questa «commedia della carità perduta», com'è stata definita: essa, infatti, si svolge intorno al contrasto, fra l'intera famiglia Selciano «che facendo del bene ad una sola persona pretende mentemente di tacersi la coscienza nei confronti di tutto il prossimo per citare ancora Eduardo, e Ludovico Ribera, discendente del beneficiario che, morto questi, accampa dei diritti di erede nei confronti dei beneficati».

«Io l'erede» è un testo di Eduardo De Filippo, scritto nel 1942, e che, allestito da Enrico Maria Salerno, andrà in scena dal 14 novembre al Teatro Goldoni di Livorno. L'episodio, a quanto pare realmente accaduto ma tornatogli in mente quasi per caso, riassume perfettamente la trama di questa «commedia della carità perduta», com'è stata definita: essa, infatti, si svolge intorno al contrasto, fra l'intera famiglia Selciano «che facendo del bene ad una sola persona pretende mentemente di tacersi la coscienza nei confronti di tutto il prossimo per citare ancora Eduardo, e Ludovico Ribera, discendente del beneficiario che, morto questi, accampa dei diritti di erede nei confronti dei beneficati».

m. s. p.

E' scoppiata la guerra tra l'Agis e le TV

ROMA — E' scoppiata la guerra tra l'Agis e la televisione. L'associazione che raggruppa gli industriali dello Spettacolo ha chiesto che venga messo un freno all'utilizzazione televisiva dei film prodotti per il mercato cinematografico invitando il ministro delle Poste — a cui ha notificato un atto di diffida — a determinare le modalità e i limiti della messa in onda sul piccolo schermo dei lungometraggi italiani e stranieri, in modo che siano rispettate quelle norme che regolano la programmazione cinematografica (carichi fiscali, censura, diritti d'autore, contratti di lavoro ed altri oneri che vengono completamente ignorati soprattutto dalle TV private). Inoltre, l'Agis sollecita il ministro a provvedere all'assegnazione delle frequenze disponibili, vale a dire degli spazi in cui ogni

TV può trasmettere, e di applicare delle sanzioni in caso di violazione. Ma il bollettino di guerra non si ferma qui. Ancora l'Agis e l'Anec, l'associazione che raggruppa gli esercenti, sono intervenute presso il Pretore di Roma (in termini giuridici, quest'atto si chiama «intervento volontario») nella causa che vede opposti la RAI e l'editore Rizzoli, proprietario di una delle più grosse catene di TV private, per sostenere la illegittimità di collegamento tra varie stazioni televisive perché questo presuppone il superamento dell'ambito locale. E infine l'Associazione si muoverà sempre sul piano giuridico contro quelle televisioni che programmano troppi film, perché fanno «una concorrenza sleale», un reato previsto dai nostri codici quando questa concorrenza lede

gli interessi di altre imprese. Franco Bruno, presidente dell'Agis, illustrando ai giornalisti queste iniziative, ha parlato di «legittima difesa» in una situazione di «alegalità», cioè di assenza di una legge che metta un po' d'ordine nel clima western delle antenne private (il presidente, tuttavia, non è andato al di là di un fugace cenno — un «trust antilegge» l'ha definito — sulle responsabilità politiche del governo DC per la mancata regolamentazione, anche perché egli ha insistito su una decisione autonoma del ministro per le autorizzazioni alle pellicole in TV senza attendere la pur invocata legge sull'emittenza privata). Che sia un «alibi», la guerra dell'Agis alla TV. Una guerra per non affrontare alla radice il «male oscuro» del cinema? Franco

Bruno l'ha decisamente negato, rifiutando le «crociate» antitelesive ma reclamando delle condizioni «alla pari» tra cinema e piccolo schermo. Secondo lui, la gente non va al cinema, non tanto perché il costo del biglietto è aumentato e di film buoni se ne vedono pochi, ma perché la gente il cinema ce l'ha in casa dalla mattina alla notte. E con la Rai, come la mettiamo? Tra TV private e TV di Stato, Bruno ha ben distinto, sostenendo che l'ente radiotelevisivo, tra l'altro produttore di opere cinematografiche, tende almeno a dare dei contenuti e mentre i film trasmessi dalle private molto spesso servono soltanto a rastrellare della pubblicità.

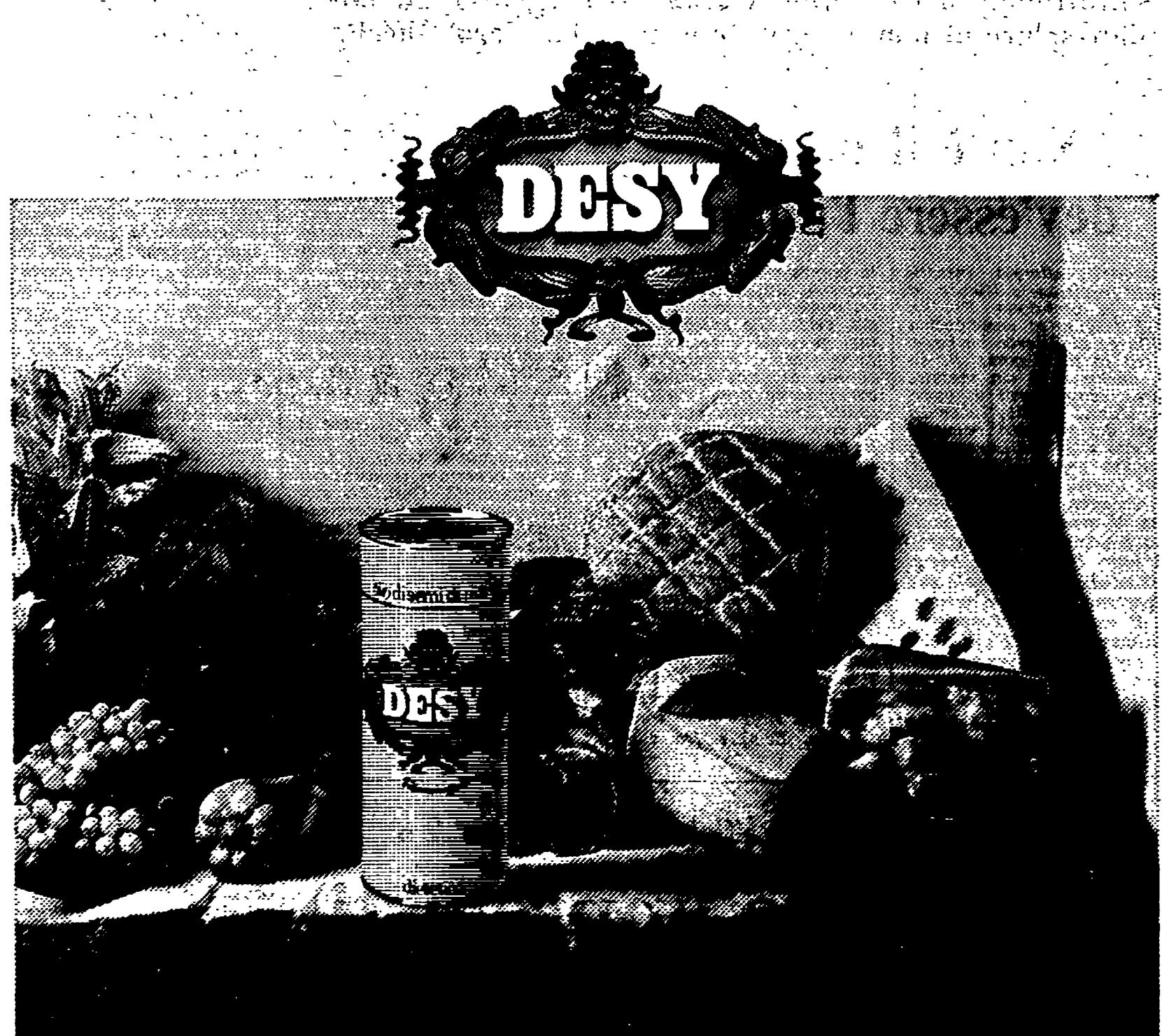
g. car.



oggi su queste emittenti

Oggi la prima puntata del programma RIVEDIAMOLE INSIEME ITALIA-MESSICO 1970

QUESTE LE EMITTENTI DELLA NET: Tele Flash/Torino • Tm2/Cinisello Balsamo (Mi) • Telecity/Genova • Esi Varese/Inverigo • Telecity/Modena • Punto Radio TV/Bologna • Telepasso/Pesaro • Rullivmo • Toscana TV/Siena • Arco/Grosseto • Umbria TV/Perugia • Umbria TV/Galles/Terni • Videouno/Roma • Telematica/Avezzano • Napoli 58/Napoli • Foggia Tele 84/Foggia • Tv Zeta/Bari • Tele Uno/Crotone



desy è prezioso

Desy è prezioso perché è olio di semi di mais dietetico più indicato per una dieta sana, quando i cibi sono semplici ma gustosi. È prezioso perché è ricco di acido linoleico naturale. È prezioso perché è arricchito di vitamine che favoriscono il metabolismo dei grassi.

desy, olio di semi di mais dietetico vitaminizzato.



Audi 80 per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-80CV-140kmh Audi 80GLS: 1600cmc-80CV-160kmh Audi 80GLE: 1900cmc-110CV-181kmh



800 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla voce di assistenza e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

« Più forte il PCI per il rinnovamento di Roma e del paese »

Domenica all'Adriano l'assemblea popolare con il compagno Berlinguer

Oggi a Decima Nilde Jotti inaugura la sezione «Giorgio Amendola» - Petroselli all'Appio Nuovo - Le altre iniziative

« Più forte il PCI per continuare l'opera di rinnovamento di Roma, per sviluppare nel parlamento e nel paese la lotta per trasformare l'Italia... »

bro della direzione del partito inaugurerà la nuova sezione, che verrà intitolata al compagno Giorgio Amendola.

Domani, 7 novembre, in occasione del 63. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre sono in programma numerose assemblee pubbliche alle quali parteciperanno dirigenti nazionali e della federazione comunista.

La giornata di sabato invece sarà dedicata a iniziative per il tesseramento e il reclutamento delle donne. In altre venti sezioni si svolgeranno incontri ed assemblee.

Fra le altre quella nella sezione Appio Nuovo, alla quale parteciperà il compagno Luigi Petroselli, che ritirerà la sua nuova tessera 1981 del PCI.

Intanto si va organizzando la partecipazione popolare alla assemblea di domenica con il compagno Berlinguer all'Adriano.

Dalle fabbriche, dai quartieri, dalle borgate e dai Comuni della provincia sono già preannunciate carovane di macchine, pullman che porteranno i comunisti e lavoratori, i giovani, le donne, gli anziani con striscioni e bandiere alla manifestazione.

Il colpo delle cassette di sicurezza ancora nel mistero

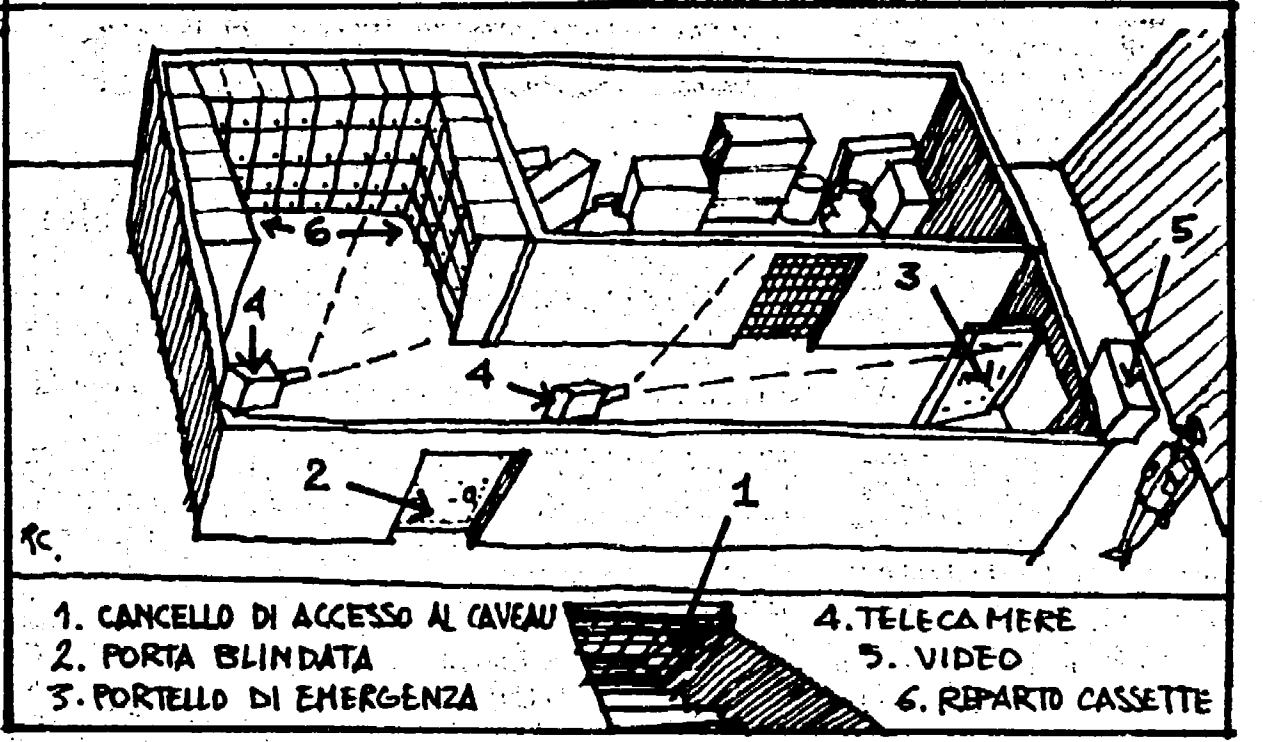
Superfurto in banca: si cerca la «talpa» fra i dipendenti

Il portello del «caveau» era stato manomesso dall'interno e lasciato aperto - Una telefonata anonima - Monti smentisce: non sono fra i clienti del Banco dell'Alto Lazio

A tre giorni dal clamoroso furto nel «caveau» della Banca popolare dell'Alto Lazio dove sono state sequestrate oltre duecentotanta cassette di sicurezza, resta ancora il mistero su come la banda di ladri sia riuscita ad entrare all'interno dell'ufficio di credito di via degli Uffici del Vicario.

Comunque che qualcuno che abbia accesso ai locali della banca abbia agito in concomitanza con la banda è certo: infatti è stato confermato il particolare che l'ultimo portello blindato è stato attraversato dai banditi per raggiungere le cassette di sicurezza era stato lasciato aperto.

Ma questo non esaurisce il mistero del sensazionale colpo. Infatti resta senza risposta la domanda sulla via d'ingresso dei banditi.



Lo sapevate? I boy scouts sono una «clientela rossa»... «Ottobre ragazzi» ha interessato decine di migliaia di alunni delle scuole romane.

Cinque mesi di crisi alla Regione: una dichiarazione del compagno Maurizio Ferrara

«Prima di tutto l'interesse della gente»

Il PCI favorevole ad intese istituzionali e programmatiche - «La svolta nelle trattative richiama le forze di governo e di opposizione a un grande senso di responsabilità» - Negativo comunicato dc - Domani incontro a sette

La crisi alla Regione è arrivata ai passaggi decisivi. Santarelli è al lavoro per la stesura del programma. Domani sul rinnovo della Intesa Istituzionale si vedranno attorno allo stesso tavolo, i sette partiti democratici rappresentati in consiglio.

«Il punto di svolta cui giunta la trattativa tra le forze politiche per costituire un governo di governo...»

«Noi abbiamo fiducia che come già è stato nel passato, a queste intese si possa giungere nel quadro di un confronto democratico tra forze di governo e forze di opposizione...»

Un comunicato è anche venuto dalla Dc, al termine dell'incontro con i laici: Psi, Psdi, Pri. In esso si prende una posizione negativa verso il rinnovo dell'Intesa Istituzionale proposta dai diversi partiti e che, finora, la Dc ha sempre rifiutato.

«Non è il primo, dev'essere l'ultimo»... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Tragica fine di un giovane di leva alla città militare della Cecchignola, dopo un disperato tentativo di salvarlo

Muore in caserma: aveva l'asma ma non gli hanno creduto

Alfredo Gubernali, 24 anni, era affetto da una forma d'insufficienza respiratoria - Suo padre, ex sottufficiale dei carabinieri, morì per la stessa malattia - Era partito otto mesi fa ed era stato spedito in Sardegna a fare il CAR - Aveva tentato di dimostrare di non essere abile, ma non c'era riuscito

Alfredo Gubernali, 24 anni, genitore in servizio di leva in una caserma della Cecchignola, è morto martedì mattina nell'ambulanza militare che lo stava portando a sirene spiegate verso il Sant'Eugenio.

Prima di partire per la Sardegna, otto mesi fa, disse scherzando ai suoi familiari, la madre e il suo fratello gemello: «Ma che vi preoccupate, sto benissimo. Se lo dicono loro...»

Non è il primo, dev'essere l'ultimo... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Il dottor Catera era il medico curante di Alfredo Gubernali. Ha lo studio nella stessa palazzina dove abitava il giovane, in via Bartolomeo Capasso 8, all'Appio Latino.

Non è il primo, dev'essere l'ultimo... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Non è il primo, dev'essere l'ultimo... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Non è il primo, dev'essere l'ultimo... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Non è il primo, dev'essere l'ultimo... Non è davvero un caso isolato. Purtroppo non è la prima volta che succede.

Inaugurate ieri a Primavalle due nuove scuole

Ora Primavalle ha due nuove scuole: l'elementare di via Ballingeri e la media di via Val Favara. Sono state inaugurate ieri dal sindaco Petroselli nelle piazze grondate da una folla di bambini, genitori e insegnanti.



Rispettata in pieno la «tabella di marcia» per l'Università «Roma 2»

Fra due anni (salvo imprevisti) le prime lezioni a Tor Vergata

A un anno e mezzo dalla legge che istituisce la seconda università di Roma (Tor Vergata o semplicemente Roma due) entra nella fase operativa. Il 30 ottobre scorso il Presidente della Repubblica ha firmato lo statuto.

«Siamo in perfetta media sulla tabella di marcia prevista dalla legge 122 del 1979 che istituisce il secondo ateneo romano...»

Tor Vergata sarà una università «moderna» per i 25-30 mila studenti che ospiterà in (prospettiva) non sono previsti 50 mila.

Fino al 30 novembre le iscrizioni alle scuole di specializzazione di medicina

Ma il gruppo comunista non si è limitato a questo: vuole ridiscutere tutto, rote il confronto? Va bene: allora si investe la commissione competente - come è giusto - della delibera.

L'Iri ha voluto liquidare l'azienda ma ancora non è detta l'ultima parola

La vertenza Maccaresese non è finita

Gestione straordinaria per tre mesi, nell'intento di trovare la soluzione definitiva - Continua, e si rafforza, la lotta dei braccianti - Il sindacato: «Coinvolgere tutta la città» - Assemblea coi lavoratori - Bagnato: «Un attacco pericoloso senza precedenti» - Il «disimpegno» di De Michelis

Il Pci: un atto grave contro i lavoratori

Sulla grave vicenda di Maccaresse la Segreteria regionale del Pci ha emesso un comunicato in cui esprime netto dissenso e denuncia la decisione unilaterale del Consiglio di Amministrazione dell'Iri di liquidare l'azienda agricola Maccaresese nonostante che la Regione di Roma e i sindacati locali, le forze politiche democratiche ed i lavoratori si siano sempre opposti a questa soluzione ed abbiano concretamente mostrato con tangibili risultati il loro impegno per risanare l'azienda, assegnandole un ruolo importante nel quadro dello sviluppo dell'agricoltura e della economia.

Il colpo di mano dell'Iri è riuscito: la Maccaresese è stata liquidata. L'altra sera, dopo una drammatica riunione durata fino a tardi, gli azionisti hanno decretato la «fine» della grande azienda agricola. Poche ore per far fuori, con un colpo di spugna, decenni di battaglie politiche. Il risultato è pesare ogni volta nel corso della vertenza, è diventato un fatto. Ora l'azienda sarà consegnata ai liquidatori - sono tre, già nominati - che avranno il compito di trovare entro tre mesi una soluzione definitiva. L'orientamento è di vendere la Maccaresese a qualche gruppo privato. Perché né il ministero, né tantomeno l'Iri hanno più intenzione di tenerla.

sempre dimenticati. Se il nodo fosse il conto economico l'azienda non sarebbe governabile da nessuno, nemmeno dai privati. Ma il nodo, è chiaro, non è questo. Perché anche all'Iri sanno - ma fanno finta di non vedere - che quel deficit mostruoso di sei miliardi c'è perché la dilazione ha voluto che ci fosse. Maccaresese va liquidata, allora, perché gli interessi politici guardano solo ad altro: all'industria, alle macchine, alla siderurgia. E l'agricoltura rimane eterna e inerte. E questo il fatto politico più grave.

La riunione della commissione industria del Senato

«Non si può costruire la centrale senza (e contro) gli enti locali»

Alla seduta, su Montalto, hanno partecipato il ministro, i presidenti dell'Enel e del Cnen, il professor Ippolito e i Comuni

La richiesta dei parlamentari comunisti, la commissione Industria del Senato ha ascoltato ieri sui problemi aperti dalla ripresa dei lavori della centrale nucleare di Montalto di Castro. Il presidente dell'ENEL, Corbellini, del Cnen Colombo, il professor Ippolito, presidente della commissione che ha studiato i problemi della sicurezza e gli esponenti degli enti locali della zona.

Bisaglia ha annunciato un piano per la realizzazione di centrali a carbone e nucleari, e per lo sviluppo della metallurgia, specie nel Mezzogiorno. Ha tacito però sui ritardi e le pesanti responsabilità del governo anche nelle procedure, come ha invece sottolineato il compagno Bertone e come è venuto chiaramente in luce.

L'azienda agricola è diventata un simbolo per il movimento operaio romano

Cent'anni di lotte su quei tremila ettari

Dalle prime organizzazioni bracciantili al decreto regio del '33 che istituiva il consorzio di bonifica - La sconfitta degli anni '50 - Nelle vertenze sempre anticipati i risultati dei contratti provinciali - Gli obiettivi economici

Un'assemblea di azionisti, qualche conto, magari, gonfiato, e vogliono liquidare un pezzo di storia. La «Maccaresese» è un simbolo, è un suo modo - un modello. Le esperienze, le sconfitte, le vittorie del movimento sindacale romano sono state sempre legate a questa azienda. Da qui è nato il primo nucleo di organizzazione bracciantile, da qui sono nate le prime lotte politiche del sindacato, quelle che non miravano più solo al salario. E qui, nel passato recente, sono state organizzate anche le battaglie per designare una Roma diversa, più equa, più vivibile, una Roma che non si è fermata a dare palazzinari. Ecco perché le sinistre e il sindacato ci tengono tanto alla «Maccaresese».



Una foto storica delle prime lotte della Maccaresese

quali rimprovererebbero ai loro dirigenti di averli spinti a scioperare, senza preoccuparsi di dare loro un'assistenza. Più che «occi» era una speranza. Una speranza che sarà delusa. Lo stesso funzionario scrive, una settimana dopo, il 6 giugno del 1949: «Le percentuali di azione allo sciopero sono as-

scarse, addirittura con nove anni d'anticipo sull'azione provinciale, la commissione interna. Conquiste che non si sono conservate, ancora neanche nelle fabbriche. E da qui, da questi risultati, a fatica, con un processo che ancora non è finito, il sindacato comincia a cambiare il segno delle proprie vertenze. Certo c'è ancora il salario, ma si comincia a parlare di programmazione, di controlli sulla produzione. Se ne parla solo. La prima volta che queste parole d'ordine «vivono in una lotta», come si dice, è proprio alla Maccaresese. Nel '75 e nel '78, e a queste richieste l'azienda risponde sempre con la minaccia di privatizzazione, di liquidazione. Il resto è storia recente: la battaglia per far partire i piani di zona della Regione.

La vittima un impiegato della «Vianini» di Aprilia

Vuole raggiungere la fabbrica occupata ma muore sui binari travolto dal treno

Silvano Scanziano voleva portare ai compagni un po' di liquore

Voleva affrettarsi per portare da mangiare al lavoro, forti, che, come avviene da quindici giorni, passano tutta la giornata in fabbrica. Ha trovato il passaggio a livello chiuso e per non perdere tempo ha attraversato a piedi i binari: proprio in quel momento è soprastato un treno, che non ha fatto in tempo a frenare. Qualche ora dopo, con l'aiuto dei vigili del fuoco, da sotto le ruote motrici è stato estratto il corpo senza vita di Silvano Scanziano, un tecnico di 58 anni.

Sciopero degli autonomi allo stabilimento della Sogein. Uno sciopero contro i lavoratori. Il sindacato autonomo ha indetto un'agitazione allo stabilimento della Sogein di Fonte Malmona non solo sul tema dell'ambiente di lavoro, ma anche e soprattutto sul rinnovo contrattuale, attaccando la federazione sindacale unitaria. Lo sciopero, com'è naturale, non ha riscosso molto successo. Nella «centro» di Rocca Cenciella il lavoro si svolge regolarmente.

Il 5565585 per il pronto intervento

Corretto il numero, può cominciare la «guerra al topo»

Un errore, banale, gli ha allungato la vita, ma è stato solo per qualche giorno. Ora, corretto l'errore, per il topo non ci sarà più scampo: chi se lo trovasse in casa, in ufficio, chi lo scoprisse al mercato o in qualsiasi altro luogo, basta che telefoni al 5565585 e subito arriverà una squadra comunale di derattizzazione. A prolungargli l'esistenza è stata un'impressione comparsa sull'ultimo numero della rivista «Roma Comune», il mensile del consiglio comunale: il 5565585, non si sa come, era diventato il 5565585.

Advertisement for pest control. It features a cartoon illustration of a man with a distressed expression, holding a telephone receiver. The large number '5565585' is prominently displayed in the center. Surrounding the number are various phrases in Italian, such as 'SCUSATE...', 'SAPETE COME...', 'ERRARE UMANUM EST...', 'E ANCHE TOPESCUM', 'C'È SAREBBE UN'ERRATA CORRIGE, C'È SAREBBE PICCOLA PICCOLA', 'QUESTO È IL NUMERO ESATTO DEL SERVIZIO DERATTIZZAZIONI DEL COMUNE. CONTENTI?', and 'MANNAGIA!'. The overall tone is humorous and emphasizes the importance of the phone number.

Nei tuguri del Fosso di Sant'Agnese, dopo una telefonata anonima

Banditi nella baracca con le armi I carabinieri sparano: un ferito

Una telefonata anonima ai carabinieri annunciava armi e munizioni in una baracca del Fosso di Sant'Agnese. Quando un gruppo di uomini con i giubbotti antiproiettile è arrivato nel luogo indicato c'era anche una banda di malviventi al completo. Nel fuggi fuggi generale, uno dei carabinieri ha sparato un colpo che ha ferito alla gamba Renato Pisa, 26 anni, conosciuto per furti, rapine, lesioni. Nella baracca fucili, pistole e munizioni. Degli altri componenti della banda, due sono riusciti a dileguarsi, mentre in quattro sono finiti nelle mani dei militari. Sembra appartenessero tutti ad una banda di sacri specialisti in furti e rapine, ricettazione di armi e, forse, potrebbe emergere qualche collegamento con i sequestri di persona. Oltre a Pisa, sono stati fermati Gabriele Funari, 33 anni, di Oristano, Luciano Cini, 22 anni di Genova, Giuseppe Garofalo, 29 anni di Latina. Per loro le accuse sono pesantissime: associazione a delinquere, conflitto a fuoco, ricettazione, porto e detenzione di armi.

Il partito. Comitato Regionale. E' convocata per oggi alle 10 la riunione dell'Esecutivo della Consulta Trasporti (Lombardi). Roma. Commissione del C.F. per la Scuola, della Propaganda e dell'Informazione. Domani alle ore 16.30 in Federazione riunione della commissione, allargata ai responsabili cultura e stampa e proseguita dalla zona della città e della provincia, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) L'impegno e l'iniziativa dei comunisti romani sui problemi della cultura. Relatore il compagno Corrado Norigio; 2) L'impegno e l'iniziativa dei comunisti romani sui problemi della stampa e della Rai-Tv. Relatore il compagno Walter Voltron. Concluderà il compagno Maurizio Ferrara, segretario del Comitato Regionale. Assemblee. OSTIA NUOVA alle 18 (Spavanzo); PONTE MILVIO alle 18 (Napolitano); OSTIENSE alle 17.30 (Tronti); GIULIOLI alle 19.30 (Baldoni); FIUMICINO CATALANI alle 18 (Della Sera); BORGOCAPIONE alle 19 (Mammucari); TRAVEVERE alle 19; NETTUNO alle 18.50 (Pascucci). COMITATI DI ZONA - CA-

Anniversario. Nel terzo anniversario della morte del compagno Giovanni Drudi della sezione Trieste, la moglie compagna Alice e i figli lo ricordano, e sottoscrivono 2000 lire per la stampa comunista.

Lutto. E' morta la compagna Bruna Bolini della sezione O. Stenato. Al marito, compagno Benato e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della cellula del Cea, della federazione e dell'Unità.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
ore 20,30, rappresentazione di « Ballet du XX siècle » di Maurice Bélaït. Programmazione...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Riposo
ARGUM (Via Astura n. 1 - Tel. 759.63.61)
Sono iniziati i corsi della Scuola Popolare di Musica d'insieme in Via Astura n. 1 (Piazza Tusciana) per informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni...

Cinema e teatri

Vi segnaliamo

TEATRO
«Tre atti unici di Eduardo» (Quirino)
«Casa Cuorfranto» (Argentina)
«L'Opera buffa dei Giovedì Santo» (Giulio Cesare)

CINEMA

«1941» (Bologna)
«Il fatto splash» (Capranica, Embassy)

Sperimentali

M.T.M. MINOTEATROMOVIMENTO (Via S. Teodoro, 7 - tel. 6382791)
Sono aperte le iscrizioni al seminario sulla commedia dell'arte e costruzione della maschera in corso...

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334 - Quartiere Nomentano-Italia)
«Dad e nonna» di Moore - Satirico - VM 14
«Africa» di G. G. G. - Satirico - VM 14

Attività per ragazzi

CLEMENON (Via G.B. Bodoni - Testaccio)
Orchestra di un anno in regalo di Gianni Rossi e Maurizio Costanzo. Regia di Federico De Franchi. Compagnia Agnelli.
CRISOGONO (Via S. Gaetano, 8 - Tel. 58.91.877)
Orchestra di un anno in regalo di Gianni Rossi e Maurizio Costanzo. Regia di Federico De Franchi. Compagnia Agnelli.

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cayota, 22, tel. 332183) L. 3500
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza (15.30-22.30)

Cabaret

JELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione, 41 - Tel. 465.9511)
«Adorabile Catina» di P. Cam (della «Bibletta») e «Merzetta» di Alfonso Sgra. Regia di Giuseppe Rossi Borghese.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurea, 27 - telefono 483718/483596)
«L'alt» e il «classic jazz team»
«L'alt» - C. Forti, A. Di Meo, P. Liberti, C. P. S. S. S.

Seconda visione

ACILIA (tel. 6030049)
Zodiaco con B. Lancaster - Drammatico (15.30-22.30)
L'ignaro degli anelli con R. Bakshi - Disegni animati (15.30-22.30)

Cinema-teatri

AMBRÀ IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1700
«Notte porno nel mondo n. 2» - Documentario (15.30-22.30)
«Voluturno» (via Voluturno 37, tel. 471557) L. 1600
«Voluturno» (via Voluturno 37, tel. 471557) L. 1600

Ostia

SISTO (via del Romagnolo, tel. 601705) L. 2500
«Alli jazzi lo spettacolo comincia di B. Fosco» (15.30-22.30)
«L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza» (15.30-22.30)

Sale diocesane

AVILLA (corso d'Italia 37/a, tel. 858583)
«Silvestro e Giosuè» regia e messa - Cartoni animati
«Della provincia» (v. d. Province 41, tel. 420011)
«Sella d'argento» con G. Genoa - Avventuroso

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81 - Telefoni 658711 - 6541043)
Alle 21,15 «Prima»
«Notte in due tempi» di S. T. «Musica di foglie morte» 2. tempo: «Canicola» di Rosio di San Secondo, con R. Bizzarro, A. Brucoli, C. Liquori. Regia di Rino Bizzarro.

italia-urss

Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica
SEZIONE DI ROMA - Piazza della Repubblica, 47 - Tel. 464.570
PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DI NOVEMBRE
Giovedì 6 novembre, ore 18 (P.zza Campitelli, 2)
«Il protagonismo della donna dopo la Rivoluzione d'Ottobre»
Conferenza della sen. GIGLIA TEDESCO

Attività per ragazzi

CLEMENON (Via G.B. Bodoni - Testaccio)
Orchestra di un anno in regalo di Gianni Rossi e Maurizio Costanzo. Regia di Federico De Franchi. Compagnia Agnelli.
CRISOGONO (Via S. Gaetano, 8 - Tel. 58.91.877)
Orchestra di un anno in regalo di Gianni Rossi e Maurizio Costanzo. Regia di Federico De Franchi. Compagnia Agnelli.

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurea, 27 - telefono 483718/483596)
«L'alt» e il «classic jazz team»
«L'alt» - C. Forti, A. Di Meo, P. Liberti, C. P. S. S. S.

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cayota, 22, tel. 332183) L. 3500
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza (15.30-22.30)
«L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza» (15.30-22.30)

Cabaret

JELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione, 41 - Tel. 465.9511)
«Adorabile Catina» di P. Cam (della «Bibletta») e «Merzetta» di Alfonso Sgra. Regia di Giuseppe Rossi Borghese.

Cinema-teatri

AMBRÀ IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1700
«Notte porno nel mondo n. 2» - Documentario (15.30-22.30)
«Voluturno» (via Voluturno 37, tel. 471557) L. 1600
«Voluturno» (via Voluturno 37, tel. 471557) L. 1600

Ostia

SISTO (via del Romagnolo, tel. 601705) L. 2500
«Alli jazzi lo spettacolo comincia di B. Fosco» (15.30-22.30)
«L'impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza» (15.30-22.30)

Sale diocesane

AVILLA (corso d'Italia 37/a, tel. 858583)
«Silvestro e Giosuè» regia e messa - Cartoni animati
«Della provincia» (v. d. Province 41, tel. 420011)
«Sella d'argento» con G. Genoa - Avventuroso

informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO
«RETE DI ROMA»
Edizione 1980-1981
La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della rete di Roma. Come negli anni scorsi, l'OSA - Organizzazione Servizi Arpa - effettuerà la consegna a domicilio del nuovo elenco, previa restituzione di quello vecchio.

Autunno romano

IX CIRCONSCRIZIONE (Centro culturale di Villa Leta - Piazza G. Capello - Tel. 794.52.78)
Ore 16-18
Noi fatto splash di G. G. G. - Fantascienza (15.30-22.30)

Quattro giornate di squalifica a Gentile e Bertoni, tre a Bettega, una a Tardelli, Furino, Bagni e Penzo

«Decimata» la Juve (salvata la Nazionale!) la Nazionale!

Passano Inter e Torino. Bianconeri KO

COPPA DEI CAMPIONI. Detentore: NOTTINGHAM F. (Inghilterra) - Finale 27 maggio 1981. Ottavi di finale andata ritorno.

COPPA DELLE COPPE. Detentore: VALENCIA (Spagna) - Finale 31 maggio 1981. Ottavi di finale andata ritorno.

COPPA DELL'UEFA. Detentore: EINTRACHT F. (RFT) - Finale 6 e 20 maggio 1981. Sedicesimi di finale andata ritorno.

Nerazzurri pasticcioni rischiano col Nantes (1-1)



«SPILLO» ALTOBELLI: un gol e un rigore sbagliato col Nantes

L'Inter, in vantaggio con Altobelli, raggiunta da Amisse - Al 90' «Spillo» ha fallito un rigore

Il tempo passa così lento tra i fischi, con Bordon che al 33' deve intervenire su un tiro da lontano di Michel... NANTES: Bertrand-Demanes, Bossi, Tousseau, Rio, Michel, Trossero, Baronechi, Poulin, Tours, Ramillon (libero) dal 29 al 44'.

Su Causio e Antognoni la FIFA deciderà forse in settimana



ANTOIGNONI

GINEVRA - Mentre su Bearcot cadono i fulmini del giudice sportivo nazionale, ancora tutto tace sul fronte della FIFA in ordine alla probabile squalifica per più mesi di Causio e Antognoni.

Il presidente della Federcalcio, Sor-dillo, avrebbe trovato la scappatoia per far giocare Bettega e Gentile contro la Jugoslavia e la Grecia nonostante la squalifica in campionato



GENTILE



BETTEGA



TARDELLI

MILANO - E' costato caro al giocatori della Juve il derby col Torino. Il giudice sportivo Zoff è stato infatti di mano pesante infliggendo ben quattro giornate di squalifica a Claudio Gentile, Roberto Bettega, uno ciascuno a Marco Tardelli e Giuseppe Furino.

SORDILLO

che rischia di mettere seriamente in crisi la più minacciosa Nazionale azzurra. Quattro giornate di squalifica a Gentile e tre a Bettega, a meno contro la Grecia. Se si fossero scesi in campo sabato 15 a Torino contro la Jugoslavia e il 6 dicembre ad Atene contro la Grecia...

Sconfitti di misura (1-0) i granata negli «ottavi»

Nella partita di andata della UEFA i torinesi avevano vinto per 3-1 - Grande prova di D'Amico

MAGDEBURGO: Heyne, Krueger, Stahmann, Ylli, Kramer, Neuwes, Pommernack, Steinbach, Strich, Windelband, Decker, 15 Halati.

di meritarla la qualificazione. Da segnalare al 4' della ripresa una grossa occasione mancata di un soffio da Graziani.

I giocatori sono tornati in campo

La Lazio ha pagato: stop allo «sciopero»

ROMA - In casa laziale dopo la bufera è tornata la normalità. I giocatori della Lazio hanno pagato il debito con il club.

Il Como battuto dal Tatra (4-1)

PRENOVA - Il Como è stato battuto dal Tatra per 4-1 in una partita valida per la Mitropa Cup di calcio.

Gli arbitri di «A»

Gli arbitri di «B»

Saltata l'amichevole Pro Patria-Milan

SESTO CALENDE - La partita amichevole tra Pro Patria e Milan, in programma ieri a Sesto Calende, è stata saltata.

Piove sul bagnato: Bettega & C. fuori dai rigori col Wiszew (4-5)

Di Brady, Furino e Tardelli le reti italiane - Non è servito l'arbitraggio scandalosamente casalingo

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabriani, Furino, Gentile, Scirea, Casella, Tardelli, Bettega, Brady, Wiszew, Mlynarski, Zarda, Tokoski, Salsaroli.

Gli arbitri di «A»

Gli arbitri di «B»

Saltata l'amichevole Pro Patria-Milan

SESTO CALENDE - La partita amichevole tra Pro Patria e Milan, in programma ieri a Sesto Calende, è stata saltata.

Stasera l'auto-giro si conclude a Torino

Patrese-Alen-Kivinaki ancora al comando

Il primo giro bianconero è stato messo a segno da Causio veniva raccolto in mischia da Furino e Brady.

Gli arbitri di «A»

Gli arbitri di «B»

Saltata l'amichevole Pro Patria-Milan

SESTO CALENDE - La partita amichevole tra Pro Patria e Milan, in programma ieri a Sesto Calende, è stata saltata.

Dopo la sconfitta del presidente Carter

Il dollaro sale ancora in rialzo tutte le borse

La moneta americana ha toccato le 915 lire, l'oro le 19.500 — Cala leggermente il marco — Effervescenza nei mercati azionari in Italia e nel mondo

ROMA — Il dollaro è salito ieri da 905 a 915 lire, l'oro è tornato a toccare le 19.500 lire al grammo. Anche la borsa di Milano ha «salutato», a modo suo, la vittoria elettorale di Reagan col rialzo delle principali società a carattere multinazionale: la FIAT, la cui azione tocca 3.360 lire, Montedison quotata 230, Pirelli quotata 1.789 e le Assicurazioni Generali il cui titolo ha raggiunto le 105 mila lire. In Germania il dollaro si è avvicinato ai due marchi. Il marco recede leggermente anche sulla valuta italiana quotando 471 lire. La borsa valori di New York, a Wall Street, ha fatto un balzo di venti punti, con l'indice delle principali trenta società — i grandi «poli» storici del capitale statunitense — salito da 897



ROMA — L'ambasciatore Gardner con l'on. Andreotti e l'ex ministro Lattanzio nella sede dell'ambasciata a via Veneto nella notte dello scrutinio

La tradizionale veglia degli americani in Italia

Reagan e spaghetti nella notte romana

ROMA — Chi si aspettava un'atmosfera di «convenzione» è rimasto deluso. Infatti la veglia della comunità americana per le elezioni presidenziali, di martedì sera, organizzata dai due maggiori partiti in lizza, il democratico e il repubblicano, sotto il patrocinio del quotidiano americano «Daily News International», non è stata niente di più di un party, e per alcuni versi nemmeno bene riuscito.

in bianco e nero, quelle ufficiali dei suoi incontri con gli uomini politici italiani: Carter e Pertini, Carter e Piccoli, Forlani, Craxi e Saragat; Carter e il Papa. La preponderanza — che non sarà solo scenografica — delle immagini di Reagan (bottoni, bandierine, a migliaia) ha per un momento fatto sorgere il sospetto che la serata fosse stata interamente organizzata dal partito dell'elefantino, il contrassegno dei repubblicani. Ma tutto è stato chiarito quando si è saputo che il direttore e proprietario del «Daily News» non solo è repubblicano di provata fede, ma anche delegato europeo del suo partito.

Intervistato mister Robert Cunningham non ha avuto dubbi: «Da tempo ero sicuro che Reagan avrebbe vinto e le prime proiezioni lo confermano (sono le 0.30 ora italiane)». Ma è soddisfatto della festa? «Mollissimo, infatti, la presenza massiccia dei giovani dimostra che tra loro c'è una crescita per la politica d'interesse».

Ma i giovani qui presenti per chi hanno votato? Girando tra i dicani, facendo molta attenzione a schiarire bottiglie in bilico e a non farsi bruciare da sigarette e sigari, siamo riusciti a raccogliere al volo, con difficoltà per l'accento strettissimo qualche impressione. Per tre giornalisti di Cincinnati il voto a Carter è stato scontato, per dire no all'incerto, mentre un altro donna, da anni in Italia, con il voto ad Anderson ha voluto marcare la necessità per la politica americana di avere una forza alternativa. Tutti i neri presenti, una quindicina, erano per Carter, così come per Carter ha votato una vecchia conoscenza delle estati romane, il mio che a luglio e agosto si aggira tra piazza Navona e

il Pantheon, e che per l'occasione sfoggia un'orripilante camicia-bandiera: Carter, per dire no alla terza guerra mondiale. Ma nonostante queste dichiarazioni a favore del partito dell'asinello, la schiacciata maggioranza dei presenti era per Reagan.

«Quanti sono stati gli americani «italiani» a votare? Il calcolo è impossibile, perché le schede si spediscono direttamente in America. Probabilmente, però, più dell'anno scorso. Infatti a Roma si sono calcolate 1.500 persone che sono passate attraverso l'ambasciata, contro le 1.000 di tutta Italia delle scorse elezioni. A questi vanno aggiunti i sicuri sette-otto-mila voti dei militari e di tutti gli altri anonimi (nel nostro paese vive una comunità di circa sessantamila persone).

Per i più interessati alla politica c'era a disposizione la sala turchese, con comode poltrone in fila, davanti ad un televisore eliosso — e lì hanno sostato quasi ininterrottamente alcuni deputati dc presenti al party. Gli altri due saloni erano convenientemente bardati: bandiera a stelle e strisce, festoni rossi e blu, ma soprattutto enormi e coloratissimi manifesti di Reagan, del candidato che sarà per eletto presidente. Per Carter solo piccole foto

di Ronald Reagan sembrano essere quelle del senatore Donat Cattin e del caporuppo dei deputati al Parlamento. Gerardo Bianco: «Si è tentato con Reagan di reagire alla «crisi di americanità» che sotto la presidenza Carter aveva raggiunto la fase più acuta», ha detto Donat Cattin; e Bianco gli ha fatto da rincarzo, rievocando che, mandando Reagan alla Casa Bianca, «gli americani avevano spinto la necessità di una incisiva ripresa di ruolo sulla scena internazionale».

Anche il presidente del Consiglio Forlani, rivolgendosi in saluto di augurio al neo eletto, ha voluto ricordare i rapporti di amicizia e alleanza che legano l'Italia e gli Usa: «Sono certo — ha detto il capo del governo — che la cooperazione fra i nostri due paesi si svilupperà in ogni settore, e in particolare in quello della ricerca di un equilibrio che, salvaguardando le ragioni della sicurezza, privilegia il problema essenziale che è quello di un recupero di una politica di distensione e di pace».

Si fa pressante la necessità di nuove iniziative di pace

(Dalla prima pagina)

le opinioni, nei sentimenti e negli interessi soprattutto nei grandi interessi, che sono la polpa del blocco vincente: l'odio per tutto ciò che di progressivo questo paese è stato capace di esprimere, un'idea arrogante della forza americana nel mondo, ma anche un cumulo di frustrazioni e di velleità capaci di aggregare grandi masse.

La proporzione della vittoria di Reagan è la grande sorpresa di questo voto. I sondaggi, via via che si avvicinava il 4 novembre, davano il vincente il candidato repubblicano, ma la previsione a lui più favorevole, quella dell'istituto diretto da Louis Harris, gli accreditava un vantaggio di soli cinque punti. Il distacco tra il grande vincitore e il grande sconfitto è invece di dieci punti, ben oltre la percentuale di sette punti che Anderson, il terzo uomo, è riuscito a conquistare. Ma nella storia delle indagini sugli orientamenti dell'elettorato c'è stato un tale divario tra previsioni e risultati. E poiché anche questo sarà soggetto a rilevazioni, si aspettano — come suggeriva una maliziosa vignetta — i sondaggi sul perché i sondaggi non hanno sondato l'entità di questa ondata di riflusso.

Il sismografo elettorale registra un «scossone» che non si esagera a definire «terremoto» e che sarà avvertito in ogni parte del mondo. Per l'America, comunque, è un trauma, oltre che politico, umano, psicologico, sociale. La vittoria di Reagan è sofferta e vista come un colpo, come una ferita, dalla persona che non si esagera a definire «terremoto» e che sarà avvertito in ogni parte del mondo. Per l'America, comunque, è un trauma, oltre che politico, umano, psicologico, sociale. La vittoria di Reagan è sofferta e vista come un colpo, come una ferita, dalla persona che non si esagera a definire «terremoto» e che sarà avvertito in ogni parte del mondo.

nel del Vietnam e del Watergate, lo deve alla crisi di fiducia nelle sue capacità di guida, all'essere apparso più furbo che saggio, più attento al proprio potere e alla propria popolarità che agli interessi generali.

Dalle domande relative alla motivazione del voto, risulta che la questione creata per gli elettori è stata l'economia, e che vuol dire l'aumento della disoccupazione e la crescita del tasso di inflazione. I temi di politica estera invece hanno avuto un'incidenza minore nella scelta. Il che conferma che il tentativo fatto in extremis dalla propaganda carteriana per presentare Reagan come un guerrafondaio e un irresponsabile che avrebbe potuto travolgere l'America è in questo caso un fallimento.

Prevala la preoccupazione nelle reazioni italiane

(Dalla prima pagina)

del Psi, Bettino Craxi, subito dopo l'elezione di Reagan, ha tenuto ad osservare che «i connotati politici del nuovo presidente sono quelli tipici della destra repubblicana. La tradizione repubblicana ha dato agli USA buoni e cattivi presidenti. Auguriamoci che Ronald Reagan per il bene degli Stati Uniti e per le sorti della pace nel mondo, riesca a stare nella prima categoria».

Ma i giovani qui presenti per chi hanno votato? Girando tra i dicani, facendo molta attenzione a schiarire bottiglie in bilico e a non farsi bruciare da sigarette e sigari, siamo riusciti a raccogliere al volo, con difficoltà per l'accento strettissimo qualche impressione. Per tre giornalisti di Cincinnati il voto a Carter è stato scontato, per dire no all'incerto, mentre un altro donna, da anni in Italia, con il voto ad Anderson ha voluto marcare la necessità per la politica americana di avere una forza alternativa. Tutti i neri presenti, una quindicina, erano per Carter, così come per Carter ha votato una vecchia conoscenza delle estati romane, il mio che a luglio e agosto si aggira tra piazza Navona e

Resto infine da fare un cenno alla «notte dei risultati» che l'America ha vissuto attorno agli schermi televisivi. Non c'è stata l'incertezza che tutti davano per scontata. Alle 20,14, poco più di un'ora dopo la chiusura dei seggi sulla costa orientale, la rete NBC ha fatto il gran colpo di dare il primo annuncio della vittoria di Reagan sulla base delle proprie proiezioni. Poi per tutta la serata ha continuato a battere i concorrenti anticipando Stato per Stato la travolgente avanzata di Reagan. Tutto il resto si è svolto secondo un copione abbastanza scontata. La scena di Carter, coi lineamenti tesi, che nel salone dello Sheraton di Washington, quartier generale del partito democratico, ammette la sconfitta, si confronta con il vincitore per la «bella vittoria» e lascia la piccola Amy che piange tra centinaia di volti ripinti dalle lacrime. F. poi Anderson che si dichiara

Ha votato appena il 53%

NEW YORK — L'affluenza alle urne degli elettori americani è stata, martedì scorso, la più bassa registrata da 32 anni, contrariamente alle notizie diffuse in un primo tempo: 84,9 milioni, un po' meno del 63 per cento degli aventi diritto (nel 1948, la percentuale era stata del 51 per cento; erano in lizza Truman, per i democratici, e Dewey, per i repubblicani).

Resto infine da fare un cenno alla «notte dei risultati» che l'America ha vissuto attorno agli schermi televisivi. Non c'è stata l'incertezza che tutti davano per scontata. Alle 20,14, poco più di un'ora dopo la chiusura dei seggi sulla costa orientale, la rete NBC ha fatto il gran colpo di dare il primo annuncio della vittoria di Reagan sulla base delle proprie proiezioni. Poi per tutta la serata ha continuato a battere i concorrenti anticipando Stato per Stato la travolgente avanzata di Reagan. Tutto il resto si è svolto secondo un copione abbastanza scontata. La scena di Carter, coi lineamenti tesi, che nel salone dello Sheraton di Washington, quartier generale del partito democratico, ammette la sconfitta, si confronta con il vincitore per la «bella vittoria» e lascia la piccola Amy che piange tra centinaia di volti ripinti dalle lacrime. F. poi Anderson che si dichiara

Dove va l'America?

(Dalla prima pagina)

La madre, i fratelli, i parenti tutti la ricordano sempre. Roma, 6 novembre 1980

Ha votato appena il 53%

La madre, i fratelli, i parenti tutti la ricordano sempre. Roma, 6 novembre 1980

La madre, i fratelli, i parenti tutti la ricordano sempre. Roma, 6 novembre 1980

La madre, i fratelli, i parenti tutti la ricordano sempre. Roma, 6 novembre 1980

Advertisement for Lucia Savio, including contact information and a small portrait.

La madre, i fratelli, i parenti tutti la ricordano sempre. Roma, 6 novembre 1980

Large advertisement for Diesus Amaro Amabile, featuring the text 'Diesus ci va piano con l'alcol e forte con le erbe' and 'Da sempre'.

Dibattito alla Sala d'Ercole a Palermo sulla mozione comunista

Perdite fino a mille miliardi per lo statuto non modificato

L'iniziativa del PCI presentata circa due mesi fa - Il problema delle migliaia di funzionari in posizione anomala - « Assenteismo » del governo tripartito DC, PSDI e PRI

Il gruppo PCI occupa la sala della Provincia di Potenza dopo il nuovo pasticcio DC-PSI-PSDI

Nostro servizio POTENZA - Il gruppo consiliare del PCI alla provincia ha occupato la sala di piazza Mario Pagano - sede dell'Amministrazione provinciale - per protestare contro l'assenteismo...

Dalla nostra redazione PALERMO - Un credito di mille miliardi che non si sa se e quanto lo Stato vorrà appianare. Il problema di migliaia e migliaia di funzionari in condizione di instabilità...

D'Acquisto - presso lo Stato ha impedito che il nuovo governo nazionale si pronunciasse, prima del voto di fiducia, su una questione che ha assunto ormai un grandissimo rilievo...

indispensabile politica di programmazione economica e sociale. È un costo assolutamente ingiustificato dal momento che alla Regione - a norma di statuto - dovrebbero pervenire tutte le entrate fiscali...

Sarà Dell'Unto il commissario?

«Ultras» craxiani sempre più isolati a Cosenza

Cinque sezioni socialiste hanno chiesto l'esplicita condanna del sindaco Rugierio

NOOSTRO SERVIZIO COSENZA - Non accenna a placarsi all'interno del PSI la polemica infuocata dopo la elezione della giunta composta da spezzoni del PSI e del PSDI...

Nel consiglio di amministrazione di cinque sezioni del partito, il socialista Rugierio, si accrebbe l'isolamento degli « ultras » craxiani che hanno riportato di fatto la DC alla guida di Cosenza...

Un'assemblea di iscritti e dirigenti socialisti si è tenuta ieri a Cosenza, conclusa dall'ex parlamentare Frasca, dell'area craxiana. « È una giunta di provocazione condotta dall'Ultras », ha detto il dirigente socialista...

Da oggi sino a domenica prossima un convegno a Nuoro

Una regione autonoma e il suo « pianeta-informazione » sotto la lente d'ingrandimento

Organizzato dal Consorzio per la biblioteca Sebastiano Satta - Quale intreccio tra mass-media e « nuovo » potere locale? - Rassegne cinema-tv

Dal nostro corrispondente NUORO - « Informazione e politica regionale: trenta anni di dibattito sull'autonomia regionale », non è un caso che il convegno regionale sul problema dell'informazione in Sardegna si apra, oggi a Nuoro...

Domani il discorso proseguirà imperniandosi sul tema « i segni e il linguaggio » con gli studiosi Baldelli, Bandini, Leonardo Sole, Brigaglia e Lelli. Pur essendo questo un aspetto indispensabile per una corretta lettura del come si fa informazione...

Domani il discorso proseguirà imperniandosi sul tema « i segni e il linguaggio » con gli studiosi Baldelli, Bandini, Leonardo Sole, Brigaglia e Lelli. Pur essendo questo un aspetto indispensabile per una corretta lettura del come si fa informazione...

Vicina all'epilogo la vicenda del geologo svedese rapito in Sardegna

NUORO - L'ultimo appello rivolto dall'avvocato Bruno Bagedda, attraverso i microfoni della Rai, ha convinto i malviventi che tengono prigioniero dal 9 maggio scorso il geologo svedese Fritz Aberg...

Ormai l'attuazione dello statuto non può essere ulteriormente dilazionata. I costi di queste inadempienze sono infatti vertiginosi: un miliardo al giorno sottratto alla Regione che potrebbe impegnare questa somma in una...

A Palagiano il monocolore dc « aiuta » la speculazione

Il campeggio non si può fare? Peccato ma è già bello e pronto

La pineta dove è sorta la struttura turistica è sottoposta a vincolo idrogeologico - Lo scudocrociato non ha aspettato neanche la concessione edilizia che doveva rilasciare lui stesso

TARANTO - Nelle immediate vicinanze di Palagiano, un Comune della provincia, sorge una pineta chiamata « Venti » che rappresenta certamente un bene naturale di tutta la collettività e quindi necessita di essere difesa e salvaguardata. Dello stesso avviso non è però l'amministrazione del paese (un monocolore dc) la quale, di fronte alla possibilità di fruttare i propri interessi...

La conseguenza di tutto ciò è stata che prima che l'iter burocratico fosse stato completato e senza alcuna concessione edilizia, il campeggio era bello e pronto. Ormai di questo erano a conoscenza un po' tutti esclusi, incredibilmente, gli organi competenti del comune di Palagiano. Ma la cosa non finisce qui...

Per questo il gruppo consiliare comunista ha sporto denuncia alla magistratura, memoria anche dei precedenti. Non è infatti la prima volta che la giunta municipale di Palagiano si muove in direzione di una speculazione selvaggia a danno della bellezza naturale. Negli anni scorsi un'altra zona della provincia, quella di Chiatona, fu oggetto di un vero e proprio scempio...

Campobasso

Tante battaglie e finalmente nell'acquaticella l'acqua è arrivata

CAMPOBASSO - Il quartiere CEP, il più popoloso della città, per anni rimasto senza acqua per l'inefficienza degli amministratori, finalmente, dopo le battaglie dei giorni scorsi, potrà vedere sgorgare dai rubinetti il prezioso elemento...

La gente invece, nella stragrande maggioranza, non si rassegnò e si scagliò più volte in piazza per rivendicare il sacrosanto diritto. La loro lotta è stata produttiva in quanto, in questo modo, ha dimostrato che i problemi possono essere risolti solo se si costringe chi amministra a fare il proprio dovere. Il comitato di quartiere che si è riunito nella tarda serata di ieri l'altro ha emesso un comunicato dove si ringraziano a nome della popolazione « quei consiglieri comunali di opposizione, i sindacalisti e cittadini che il mandato di cattura per aver organizzato la condotta di questo quartiere a quello della contrada Case. Lo stesso comitato ha poi invitato i cittadini ad un'assemblea che si terrà sabato prossimo alle ore 18 nel centro sociale di via Gramsci per discutere una relazione sul problema dell'acqua...

Scandaloso dilagare del fenomeno nell'Agrigentino

«Caporali» scatenati e nessuno li controlla

Interrogazione del deputato comunista Spataro ai ministri del Lavoro e degli Affari Interni - Petizione per modificare le norme Cee sul vino

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO - Quanto si verificò in questo periodo, nel vasto comprensorio di Caltanissetta, di Agrigento e di Caltanissetta, ha tutti gli aspetti dello scandalo e preoccupa fortemente l'opinione pubblica. Si verificano gravi fenomeni di evasione degli obblighi di collocamento a danno della manodopera...

Intervento di Spataro ai ministri del Lavoro e degli Affari Interni. Spataro si sofferma sulla piaga del caporalato e rivolgendosi al ministro degli Interni chiede di conoscere se intende operare per liquidare simile vergogna sfruttando le norme Cee sul vino...

In contemporanea con la missione agraria della Federazione provinciale del PCI di Agrigento riunitasi alla presenza del compagno Ammavata, responsabile della commissione regionale agraria del partito ha deciso di portare avanti un'ampia mobilitazione con la raccolta di firme per la petizione popolare da inviare all'assemblea regionale siciliana per la modifica delle norme comunitarie del settore vitivinicolo...

In Puglia migliaia di ettari condannati all'improduttività dalla Regione

Tanta terra che aspetta solo di essere coltivata

Dalla nostra redazione BARI - Sono trascorsi diversi anni da quando, con il decreto n. 616 che trasferiva alle Regioni competenze ministeriali in materia agricola e con lo scioglimento di alcuni enti considerati inutili, anche la Regione Puglia si è trovata in possesso di un consistente demanio regionale, cioè di un patrimonio di terre pubbliche il che vuol dire di tutti nel senso che si ha il dovere non solo di utilizzarle a fini produttivi ma di farne, ove è possibile, un elemento di sviluppo.

UNA Regione diretta da personale politico più responsabile dei beati di tutti si sarebbe fatta premurosa di cogliere questa occasione per fare un programma di utilizzo di questo patrimonio ai fini dello sviluppo. Niente di fatto è avvenuto. E questo è un elemento che non si deve a diversi comuni per lo più di sinistra, che hanno concesso queste terre a giovani braccianti disoccupati, come molti ospedali, che si rifiutano di dare in concessione le loro terre alle cooperative preferendo addirittura a volte di tenerle incolte. Se qualcosa si è mosso lo si deve a diversi comuni per lo più di sinistra, che hanno concesso queste terre a giovani braccianti disoccupati, come molti ospedali, che si rifiutano di dare in concessione le loro terre alle cooperative preferendo addirittura a volte di tenerle incolte...

UNA Regione diretta da personale politico più responsabile dei beati di tutti si sarebbe fatta premurosa di cogliere questa occasione per fare un programma di utilizzo di questo patrimonio ai fini dello sviluppo. Niente di fatto è avvenuto. E questo è un elemento che non si deve a diversi comuni per lo più di sinistra, che hanno concesso queste terre a giovani braccianti disoccupati, come molti ospedali, che si rifiutano di dare in concessione le loro terre alle cooperative preferendo addirittura a volte di tenerle incolte. Se qualcosa si è mosso lo si deve a diversi comuni per lo più di sinistra, che hanno concesso queste terre a giovani braccianti disoccupati, come molti ospedali, che si rifiutano di dare in concessione le loro terre alle cooperative preferendo addirittura a volte di tenerle incolte...

Italo Palasciano

Errata corrige

Per un spiacevole errore nel sommario del titolo « Ad Isola Capo Rizzuto mafia e DC cementano un'alleanza » si esprime il nostro rammarico. I fatti sono stati riportati dalla giunta di sinistra e la responsabilità del Partito socialista di Crotona. La giunta in questione, invece, è di centro sinistra e la Federazione del PSI di Crotona è stata la prima a denunciare il grave comportamento della locale sezione socialista di Isola Capo Rizzuto. Ce ne scusiamo con i lettori.

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di comunicare la prossima inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine ARISTON Merloni Casa SpA - Rieti Bari - Viale Sandra 12-12A

a. gi.

I lavoratori sardi contro i veti e per dare un governo autorevole alla Regione

Piccoli alle strette dopo il diktat punta ad un rinvio

Almeno sino al 20 novembre giorno in cui è convocato il consiglio nazionale scudocrociato Oggi incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Cosa ha risposto il segretario nazionale della Dc a Sodu e Puddu, giunti a Roma per sollecitare il ritiro del veto e dare così il via alla giunta di unità autonomistica in Sardegna? Piccoli — sostengono due leaders dc sardi — ha adottato una posizione più flessibile rispetto al secco «no» annunciato per telefono l'11 novembre...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Piccoli, già le mani della Sardegna», con questa significativa parola d'ordine, contenuta in un grande cartello portato da alcuni operai, si è aperto ieri il corteo dei metalmeccanici sardi in cassa integrazione.

Anche dai metalmeccanici in cassa integrazione un appello a fare presto

Il corteo ha sostato davanti alla sede della giunta regionale in piazza Trento - L'insostenibile condizione di diecimila operai sospesi da 33 mesi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Piccoli, già le mani della Sardegna», con questa significativa parola d'ordine, contenuta in un grande cartello portato da alcuni operai, si è aperto ieri il corteo dei metalmeccanici sardi in cassa integrazione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Piccoli, già le mani della Sardegna», con questa significativa parola d'ordine, contenuta in un grande cartello portato da alcuni operai, si è aperto ieri il corteo dei metalmeccanici sardi in cassa integrazione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Piccoli, già le mani della Sardegna», con questa significativa parola d'ordine, contenuta in un grande cartello portato da alcuni operai, si è aperto ieri il corteo dei metalmeccanici sardi in cassa integrazione.

A Noci primi «esemplari vagiti» del neonato centrosinistra

Quando la licenza edilizia diventa un fatto tra «amici»

Il vicesindaco socialista chiede di «ampliare» il suo appartamento e il sindaco dc approva Immediata reazione della locale sezione comunista - Le goffe risposte dello scudocrociato e del PSI



La tenuta «Il monte» vista dal centro abitato di Noci

Nostro servizio

NOCI — Si respira aria pesante in questi giorni a Noci, un grosso centro agricolo del sud-est barese. L'amministrazione comunale di centro-sinistra, insediata da poco più di un mese, ha già dato i primi segni di quale sarà il suo metodo di governo nei prossimi mesi.

(per altro già edificata da tempo) di un locale per centrale termica. Centrale termica che in realtà è una «dependance» del suo appartamento. Il vicesindaco socialista è sicuro: nell'affare ha la complicità del sindaco dc Rocco Boccardi, che guarda caso decide di presiedere la commissione nel momento in cui viene tirata fuori la richiesta di licenza, ed è il tecnico comunale che assicura i membri della commissione sui sopralluoghi (in realtà mai eseguiti).

va anche detto che Noci dalle amministrazioni passate non è stata dotata di alcuna legge urbanistica che permetta la costruzione di nuovi alloggi, ma che in barba alle leggi hanno costruito abusivamente solo gli amici dei potenti.

manifesti affissi sui muri del paese. In verità non hanno convinto nessuno. In questo comune, come in tanti altri di tutto il sud-est barese l'imbroglio e la corruzione sono pratica di ogni giorno; (l'altro ieri è stato arrestato l'ufficiale sanitario di Polignano a Mare per corruzione: 25 comunicazioni giudiziarie sono giunte agli amministratori di Polignano per una colossale speculazione edilizia).

Filippo Serafino

Non ancora discussa la legge sulle USL

La Sardegna rischia di restare senza riforma sanitaria

Chiesto dal PCI un consiglio regionale straordinario

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La richiesta di una convocazione straordinaria del Consiglio regionale, a prescindere dai tempi della crisi, sollecitata dal gruppo del PCI per discutere ed approvare il disegno di legge sulle Unità sanitarie locali, viene considerata «utile e opportuna» dal gruppo socialista, che ha tenuto una conferenza stampa, presieduta dall'assessore regionale alla Sanità compagno Franco Rais.

La Sardegna è la sola regione italiana che non ha ancora avviato le Unità sanitarie locali. Se non si parte da una situazione sanitaria disastrosa, «i tempi stringono». Se l'Assemblea sarda non si riunisce subito per approvare la nuova normativa, è quasi certo che la nostra isola, nel campo sanitario, rimanga all'anno zero; così ha dichiarato il compagno Emanuele Sanna, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Consiglio.

L'ormai quasi inutilizzato nosocomio di Vasto funzionava anche come banca

Un ospedale all'avanguardia nelle operazioni (finanziarie)

Prestiti senza interessi per amministratori ed impiegati - Per il commissario, nominato dopo lo scioglimento del consiglio di amministrazione, si tratta soltanto di «smagliature»

VASTO — Finora sono 17 gli avvisi di reato notificati a vari personaggi, tutti legati al carro dc, che hanno amministrato l'ospedale di Vasto portando all'attuale stato di degradazione. I capi di imputazione vanno dal peculato al falso ideologico, dall'abuso di potere all'interesse privato. Pare accertato che il nosocomio funzionasse come una specie di banca di cui si servivano amministratori ed impiegati «per attingere prestiti» senza interessi.

Di recente il collegio dei revisori ha scoperto che alla direttrice amministrativa è stato indebitamente concesso un account di vari milioni. Irregolarità sono emerse anche in relazione a numerose assunzioni. Per il commissario La Civita, nominato in seguito allo scioglimento del consiglio di amministrazione, si tratta di semplici «smagliature amministrative»: così si è espresso nel corso di un incontro con la stampa (non conferenza stampa, ha precisato sollecitando a non fare uso di registratori), in cui ha illustrato la sua intenzione di operare per il «bene dell'ospedale senza cedere a pressioni politiche».

E infatti uno dei suoi primi atti è stato quello di prolungare per oltre cinque anni il servizio del dottor Morrone (che tra l'altro ha raggiunto il limite di età) il primario ginecologo già condannato a due mesi di reclusione per violazione della legge sull'aborto e più volte querelato per maltrattamenti al personale e alle degenti. Di fronte alle proteste delle organizzazioni femminili, dei sindacati e di tutto il personale del reparto, il signor commissario si è giustificato dicendo senza batter ciglio che lui di questi precedenti di Morrone non sapeva nulla. Intanto, questo campione della buonafede e della imparzialità, continua a tenere sospeso il primario chirurgo, il quale (visto che su di lui, a differenza di altri personaggi tranquillamente lasciati al loro posto, non pende alcun provvedimento giudiziario) ha il solo torto di aver denunciato con azioni anche clamorose, come il rifiuto di operare senza tavolo operatorio, le inefficienze dell'ospedale.

Non lo smuove neppure il parere del Comitato di controllo che ha giudicato in parte «illegitima» e in parte «inopportuna» la delibera con la quale il consiglio di amministrazione sospese il primario. Al massimo farà riesaminare il caso dalla commissione disciplinare. Un altro segno del suo sforzo di moralizzatore è stata la decisione di far pagare le conseguenze delle irregolarità nelle assunzioni, anziché all'ex presidente del Consiglio di amministrazione e agli altri personaggi che sono i responsabili di una ventina di lavoratori (laici senza salario e un addirittura licenziato), che se sono le vittime.

Per quanto riguarda l'indebito account alla direttrice amministrativa e le altre illecite distrazioni di fondo, si è limitato a chiedere la restituzione delle somme. Per il resto che sia la magistratura ad indagare, naturalmente non su denuncia (un esposto è stato inoltrato dal collegio dei revisori). È ovvio che una simile condotta, tesa a coprire una facciata di efficienza con quei metodi di gestione (tipicamente dc) che hanno portato all'attuale situazione, non può che produrre, contrariamente a quanto si dichiara, ulteriori lacerazioni e disagi.

Il consiglio di zona e la sezione del PCI di Vasto, che hanno già denunciato pubblicamente questi pericoli, stanno organizzando un convegno in cui affronteranno i temi di una riqualificazione dell'ospedale di Vasto nell'ambito di un corretto e efficiente funzionamento della Unità Sanitaria Locale.

Un attivo provinciale sul tesseramento

A Cosenza dopo anni difficili gli iscritti PCI già a quota 105%

La relazione del compagno Nicola Adamo — Invertita una tendenza negativa che perdurava dal 1976 — Alto anche il numero dei reclutati

Nostro servizio

COSENZA — Discutere del tesseramento in fondo equivale riflettere sul partito, sulla sua configurazione sociale e politica, sui suoi rapporti con la società, insomma, sul suo modo di essere. Questa riflessione sul partito, sulla propria realtà è stata al centro dell'attivo provinciale, tenuto a Cosenza con una partecipazione piuttosto folta di compagni, in una lunga serie di interventi.

Un primo dato significativo: gli iscritti alla Federazione cosentina del PCI hanno superato nel 1980 gli iscritti dello scorso anno, raggiungendo in percentuale l'obiettivo della quota del 105%. È un dato importante per Cosenza dove negli ultimi anni, e precisamente dal '76 al '79, non si riusciva a ritessere gli iscritti dell'anno precedente. L'inversione di tendenza che in questo anno si è verificata è già di per sé significativa. Ma dietro questo dato complessivo si nasconde tutta una serie di elementi particolari, che sono utili a «fotografare» la realtà

del Partito comunista oggi nella provincia di Cosenza. Il compagno Nicola Adamo, responsabile per l'Organizzazione della Segreteria provinciale, ne ha elencati molti. Una prima questione: vi è nella iscrizione al PCI una fluttuazione, un dinamismo finora sconosciuti. Negli ultimi anni un buon 20% non ha rinnovato la tessera. A questo dato si è aggiunto una quota molto alta dei reclutati, ovvero dei nuovi iscritti, intorno al 25%.

Antonio Prelli

La rassegna promossa dall'ARCI e dai docenti della cattedra del teatro del capoluogo siciliano

Cortometraggi di Georges Melies, film di Lotte Reiniger e un ciclo sul cinema fantastico

Dalla redazione PALERMO — A Palermo si farà cultura: una così convincente quanto elementare quanto estranea alla mentalità degli esponenti del partito dc, hanno preso le mosse i dirigenti dell'ARCI siciliana e i docenti della cattedra del teatro e dello spettacolo del capoluogo dell'isola per definire un richiamo calendario di iniziative culturali. Tema della rassegna che si concluderà nel mese di novembre: «Semiotica della rappresentazione».

Ricco programma di iniziative culturali a Palermo

Un novembre di spettacoli sotto il segno della semiotica

Della redazione PALERMO — A Palermo si farà cultura: una così convincente quanto elementare quanto estranea alla mentalità degli esponenti del partito dc, hanno preso le mosse i dirigenti dell'ARCI siciliana e i docenti della cattedra del teatro e dello spettacolo del capoluogo dell'isola per definire un richiamo calendario di iniziative culturali. Tema della rassegna che si concluderà nel mese di novembre: «Semiotica della rappresentazione».



Nel programma delle manifestazioni culturali sono previsti un concerto di Severino Gazzelloni (a sinistra) e le proiezioni di film di Pasolini (a destra scene di due film)

Lunedì nuovo comitato regionale socialista

Frenetica attività nel PSI per arrivare in tempi stretti alla giunta di centrosinistra

La riunione dovrebbe servire per approvare gli assetti del nuovo governo e le sue principali linee di azione

ANCONA — Tempi brevissimi per la costituzione della giunta di centro-sinistra...

zioni nazionali dei quattro partiti aveva decretato la fine dell'accordo unitario...

zione tra tutte le forze politiche democratiche e, poiché il Partito comunista è la forza maggiore...

Dibattito con Perna ad Ancona su: «Stato, istituzioni democratiche di fronte al terrorismo»

ANCONA — «Stato, istituzioni democratiche di fronte al terrorismo»...

Parlando invece degli assetti istituzionali e dei rapporti politici all'interno del Consiglio, Simonazzi ha affermato che il PSI intende...

Un incontro che non potrà non fare riferimento anche a vicende che hanno toccato da vicino la nostra regione...

Sperequazione economica tra gli impiegati dell'ospedale Umberto I

La grave ed anomala situazione denunciata in assemblea - Una differenza di 270.000 lire se si è raggiunta la categoria per titoli o per anni di lavoro...



Al consultorio familiare di Falconara dibattiti su contraccezione e maternità

ANCONA — Fitto programma d'iniziativa messo in cantiere dal Consultorio familiare pubblico dell'U.S. 9...

al 26 novembre, numerosi saranno gli argomenti affrontati: «Il bambino e l'ambiente», «La nascita e i genitori di fronte all'evento»...

Quando con gli scatti di anzianità si torna indietro

ANCONA — «Una incredibile sperequazione, nel trattamento economico, tra dipendenti appartenenti alla medesima categoria...»

Il presidente del Consiglio Regionale Silvio Capodaglio, investito del problema, ha chiesto una prima risposta con un telegramma...

A Osimo, Castelfidardo e Offagna la gente aspetta ancora la USL

ANCONA — I consultori familiari, una delle novità più significative apportate dalla riforma sanitaria...

La trasmissione «Residenza»

Parlare di cultura senza provincialismi

ANCONA — Dal 15 ottobre in onda, tutti i mercoledì, dalle 14 alle 14.30 «Residenza»...

Concessione dei permessi di ricerca

Accordo tra Regione e Atap contro i tartufai improvvisati

Sarà appunto l'Associazione a vagliare le domande presentate da privati e da coop

PESARO — È stato raggiunto un accordo (ma forse è meglio parlare di «ipotesi d'accordo») tra ATAP, Regione e Forestale sulla questione della concessione dei permessi di ricerca del tartufo...

L'accordo ricalca sostanzialmente le posizioni espresse dai tartufai nel corso delle numerose assemblee svolte a seguito delle discutibili decisioni assunte dall'assessorato regionale in materia di concessione di permessi...

L'ATAP ha accettato quest'ultimo punto anche se non ha modificato il proprio giudizio sul carattere di queste piccole associazioni. Ne discute infatti la validità sul piano professionale...

Ancora maltempo in tutta la regione

Breve la tregua: torna il freddo ovunque

La colonna del mercurio è scesa in moltissime zone sotto alla media stagionale - Nel Pesarese momenti di panico per allagamenti - Bloccate alcune strade

ANCONA — Ancora maltempo su tutte le Marche, dopo le abbondanti piogge, la neve, il freddo intenso del recente fine settimana...

L'aria è ormai ovunque quella tipica invernale, gelida e con pochi iscritti c'è anche un riscontro oggettivo costituito da una nota apparsa sul Corriere Adriatico...

ro, ingorgatosi per la piena dovuta alle piogge e alle recenti nevicate sulle montagne dove nasce, ha raggiunto e superato, in alcune zone, gli argini.

Esponente dell'OLP ospite di Pesaro

Il rappresentante ufficiale dell'OLP in Italia Badi Abuldeh è intervenuto nei giorni scorsi a Pesaro ad una iniziativa promossa dal PDUP-MLS nel corso della quale l'esponente della organizzazione per la liberazione della Palestina...

La piena del Metauro ha anche provocato grossi danni all'acquedotto comunale, bloccando le comunicazioni viarie su numerose strade comunali e sulla provinciale per Aspecchio interrotta per qualche tempo anche l'erogazione di luce e le comunicazioni telefoniche.

Rilevanti i danni a cose e a persone investite in pieno dalla fiumana d'acqua lungo le strade.

Per tutta la giornata il paese di Acquafredda della provincia di Pesaro, famoso in tutta Italia per la rilevante e qualificata produzione del tartufo, è stato impegnato a svuotare cantine e abitazioni dalle acque ed a rimuovere gli ingombri lungo le vie.

Sulla costa non si segnalano invece e guai: anche il normale traffico marittimo è proseguito regolarmente ad Ancona e negli altri centri portuali molti pescherecci sono usciti regolarmente; nessuna Capitaneria di Porto aerea comunque difficoltà di sorta alla propria attività.

Il maltempo, comunque, non sembra accennare ad esaurirsi anche se le previsioni sono per un aumento delle piogge a discapito della neve.

Telepesaro Ore 17.30: Film: Django il bastardo; 19. In diretta dalle stelle con il mago Lery; 19.45: Cronache del cinema; 20: Cartoni animati; 20.25: Telesport; 21. Obiettivo sport; 21.45: Telefilm; 22.15: Le interviste di Telepesaro; 22.30: Film: L'istruttoria è chiusa: dimentichi.

Domenica nell'aula magna di Urbino

A pranzo con Pertini gli studenti universitari

La visita nel quadro delle giornate dedicate alla Resistenza - Inaugurazione del monumento di Mastroianni

URBINO — C'è grande attesa per la visita che il presidente Sandro Pertini farà domenica 9 novembre nella città felsina...

Con questa manifestazione si chiudono le nove giornate dedicate alla Resistenza, organizzate dal Comune di Urbino, dalla provincia di Pesaro e Urbino, e dall'ANPI provinciale. Pertini giungerà all'aeroporto di Rimini, nella prima mattinata di domenica. Verrà poi direttamente in Urbino dove si incontrerà con gli organizzatori e le autorità.

Telepesaro

Ore 17.30: Film: Django il bastardo; 19. In diretta dalle stelle con il mago Lery; 19.45: Cronache del cinema; 20: Cartoni animati; 20.25: Telesport; 21. Obiettivo sport; 21.45: Telefilm; 22.15: Le interviste di Telepesaro; 22.30: Film: L'istruttoria è chiusa: dimentichi.

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

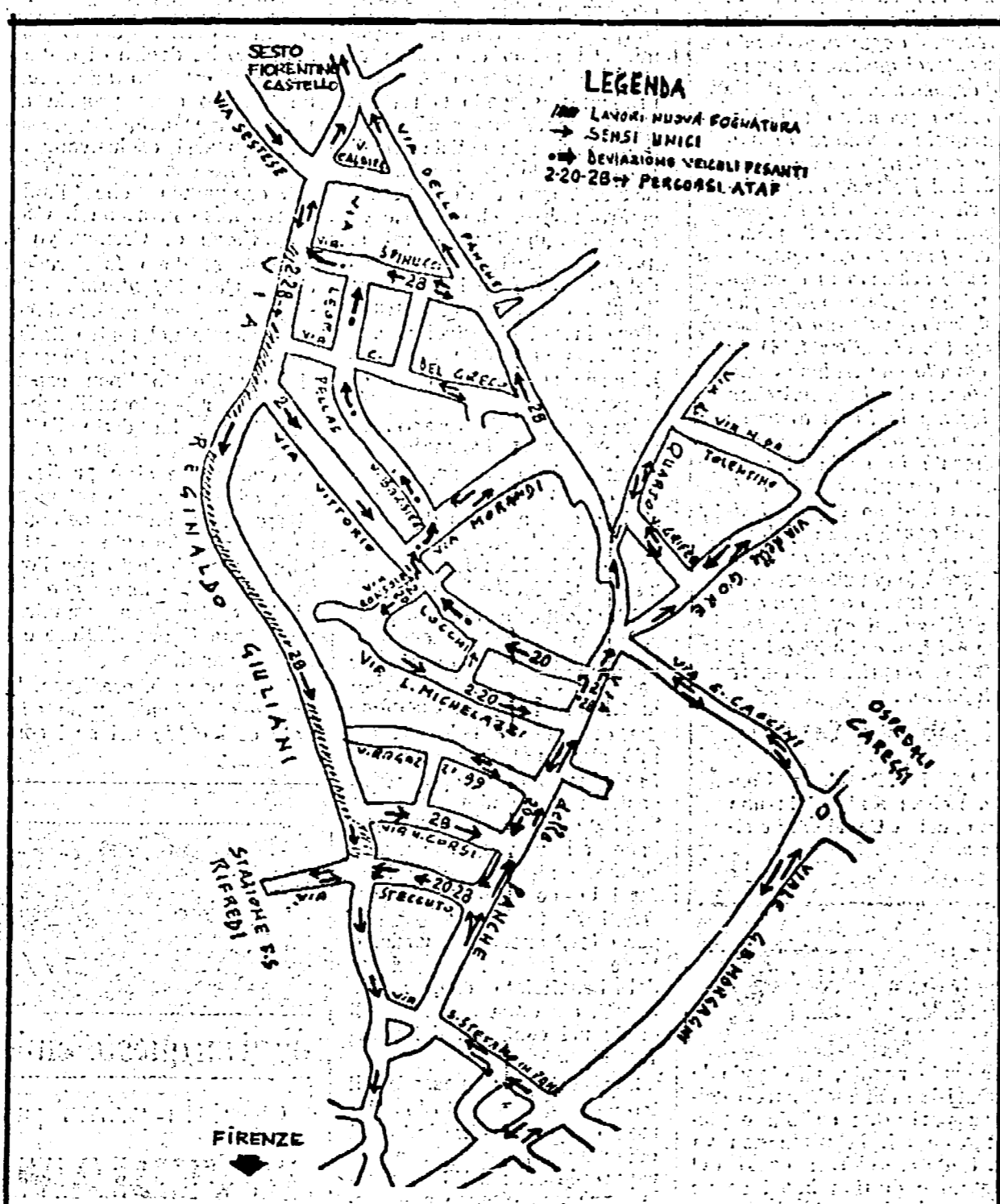
Il 16 novembre iniziano i lavori per la nuova fognatura

Ora si scava in via R. Giuliani

Traffico deviato per cinque mesi

La circolazione modificata in alcuni tratti dell'arteria che collega Firenze con Sesto - Un'opera di assoluta urgenza - Saranno rispettati i tempi di consegna

Dal 17 novembre fino alla fine di aprile i tecnici che vogliono andare a Sesto dovranno mettersi l'animo in pace e prepararsi ad affrontare lunghe ed estenuanti code. Per cinque mesi, infatti, via Reginaldo Giuliani, una delle arterie più transitate, che collega Firenze con larga parte del suo comprensorio, sarà «sventrata» per la costruzione di una nuova fognatura, in sostituzione di quella attualmente esistente, che è vecchia e di cui non è sufficiente alla caotica crescita urbanistica registrata nella zona. Spesso, quando piove, la fognatura «scoppia» e allaga alcuni strade, bloccando perfino gli scambi della stazione di Rifredi.



Ecco come si potrà circolare nella zona durante i lavori

PROVVEDIMENTI DI TRAFFICO PER LAVORI COSTRUZIONE NUOVA FOGNATURA DI VIA REGINALDO GIULIANI.
VIA R. GIULIANI — Per i lavori nel tratto da Via dello Staccato a Via U. Corsi, si chiuderà a traffico veicolare da Via U. Corsi a Via E. Spinucci, limitatamente al tratto da contrada interessata ai lavori. Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso P.zza Dalmazio. Istituzione del divieto di sosta permanente da ambo i lati della corsia di scorrimento. All'incrocio con Via E. Spinucci: Revoca dell'attuale diritto di precedenza. Istituzione dell'obbligo d'arresto STOP.
VIA DELLE PANCHE — Nel tratto da Via L. Michelazzi a Via V. Locchi: Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via V. Locchi. Nel tratto da Via dello Staccato a Via delle Gore: Istituzione del divieto di sosta permanente da ambo i lati.
VIA VITTORIO LOCCHI — Nel tratto da Via delle Panchette a Via Consolida: Revoca dell'attuale senso unico. Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via V. Locchi. Nel tratto da Via dello Staccato a Via delle Gore: Istituzione del divieto di sosta permanente da ambo i lati.

VIA DELLE GORE — Nel tratto da Via E. Giffoni a Via delle Panchette: Istituzione del divieto di sosta permanente da ambo i lati nel secondo tratto.
VIA CONSOLIDA — Revoca dell'attuale senso unico. Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via L. Michelazzi. Istituzione del divieto di sosta permanente, sul lato sinistro del senso di marcia.
VIA LUIGI MICHELAZZI — Revoca dell'attuale senso unico. Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via delle Panchette.
VIA LUIGI MORANDI — Nel tratto da Via V. Locchi a Via Barbieri: Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via Barbieri. Istituzione del divieto di sosta permanente, sul lato sinistro del senso di marcia.
VIA V. BARBIERI — Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via V. Locchi.
VIA L. PELLAS — Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via E. Spinucci.
VIA E. SPINUCCI — Nel tratto da Via L. Pellicani a Via R. Giuliani: Istituzione del SENSO UNICO con direzione verso Via R. Giuliani.
VIA CARLO DEL GRECO — All'incrocio con Via L. Pellicani: Istituzione dell'obbligo d'arresto STOP.

Il massimo livello delle acque è stato raggiunto ieri mattina alle ore sei

Paura per la piena dell'Arno

ma i tecnici tranquillizzano

Superato di un metro e mezzo il limite di guardia - Nel pomeriggio il fiume è sceso, ma è ripreso a piovere - Continue telefonate ai vigili del fuoco - Tanta pioggia quanto la metà della media di novembre



Una gru che serviva a dragare il fondo del fiume, travolta dalla piena dell'Arno.

Le acque imbacose dell'Arno hanno fatto nuovamente paura. Per tutta la giornata i centralini dei vigili del fuoco, dell'acquedotto e del genio civile sono stati tempestati di telefonate da parte di cittadini preoccupati. La piena che si è verificata tra la notte di martedì e ieri mattina è stata definita «discreta» dai tecnici, ma non ha provocato danni.

Nella mattinata e per buona parte del pomeriggio l'Arno ha a mano a mano abbassato il proprio livello. In serata la ripresa della pioggia su Firenze, che in Valdarno e in Casentino ha nuovamente messo in allarme i tecnici del genio civile che controllano minuto per minuto il fiume. Comunque al momento in cui scriviamo non si sono verificati né straripamenti, né allagamenti. La piena dell'Arno è stato l'argomento di discussioni molto accorate per molte persone.

E intanto si riparla dell'invaso di Bilancino

Le preoccupazioni vissute anche ieri per la piena dell'Arno hanno fatto tornare alla mente il problema ancora irrisolto della realizzazione dell'invaso di Bilancino. Il consiglio comunale di Bagno a Ripoli in occasione del 10° anniversario della «grande alluvione» ha riproposto con una interrogazione alla regione l'attuazione di questo problema.

Accordo dopo una lunga lotta

Dopo una lunghissima e difficile lotta, alla «UNO-P» si apre una nuova fase: un accordo è stato siglato nei giorni scorsi fra la FULC, il Consiglio di fabbrica e la Direzione aziendale, che prevede la ripresa, anche se parziale, dell'attività produttiva.

Domani nuovo incontro a Roma

Siamo alla «stretta finale» per la lunga vicenda della SIME e dei suoi seicento lavoratori. Dopo l'incontro romano (al quale hanno partecipato Leone, Gabbigliani ed il sottosegretario al ministero dell'Industria) ci sono tutti i segnali che fanno intendere come ormai si sia giunti ad una svolta.

Alla «1P» i dipendenti tirano finalmente un sospiro di sollievo

«L'Intesa è stata ratificata martedì scorso, nel corso di un'assemblea dei lavoratori. Controparte dei dipendenti è la Finarreda, la società che attualmente detiene la maggioranza del pacchetto azionario. La Finarreda è una società finanziaria che controlla direttamente, oltre alla «UNO-P», anche la Permaflex, la Avion Interiors e la CIFA, aziende che complessivamente occupano 1200 lavoratori.

«Dirittura di arrivo» per la lunga vicenda dei lavoratori SIME?

Il presidente della giunta regionale ha dichiarato inoltre che certi silenzi della Regione erano dovuti all'opportunità di non compromettere con maldestre anticipazioni gli esiti di operazioni che, come sembra dagli ultimi avvenimenti, fanno ben sperare per una soddisfacente soluzione.

Aperto e rinviato il processo a Neri e Bandoli

Aperto e rinviato a stamani il processo a Renato Escondido, Stefano Neri e Luigi Marzani accusati di partecipazione ad associazione sovversiva, scoppio di ordigni incendiari in luogo pubblico al fine di atti esplosivi. Il solo Neri è accusato anche di furto, una fotocopy sottratta dalla facoltà di economia e commercio nell'aprile del '76.



Gli imputati durante un momento del processo

Approvata la relazione programmatica La FIDI eroga più credito

L'Assemblea ordinaria dei soci della Fidi Toscana ha approvato all'unanimità la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione. Un ulteriore ampliamento dell'attività è previsto con l'istituzione di una istruttoria relativa alla concessione di contributi regionali in conto interessi alle imprese per l'installazione di impianti di depurazione e di trattamento in base alla legge regionale n. 57 del 1980.

Presentato il cartellone del teatro A Rifredi una luce si riaccende: è l'«Humor Side»

La vita nel quartiere di Rifredi scorre tranquilla e non è esagitata. Il supermercato della Standa e al mercato piccolo di ortaggi e di frutta accanto ai binari della ferrovia, con la piazza al centro e il lungo viale in salita che va a Careggi. Da 6 anni, la sera, questo quartiere si accende di una luce, che segnala l'esistenza di un teatro, quello dell'Humor Side che ha proposto spettacoli di mimo, di sole donne, di comicità italiana, straniera e meridionale.

Lutto

E' morta improvvisamente Laura Tesi, Addolorati, ne danno il triste annuncio la figlia, compagna Miriam. Alla fine di luglio della stagione lavorativa della Fidi Toscana, si rileva un notevole sviluppo dei crediti garantiti. La Fidi non si è limitata al rilascio di garanzie, ma ha svolto un'attività di consulenza e di assistenza finanziaria alle imprese.

Premminente il ruolo della piccola impresa

Nella composita realtà produttiva del territorio della Bassa Val di Cecina si chiude anche il polo industriale di Rosignano, la piccola impresa ha ancora un ruolo preminente nella formazione del reddito.

Il territorio che da Cecina si estende fino a Castagneto Carducci seguendo la direttrice Aurelia, è la parte di mare che sovrasta, come una cordigliera, le zone pianeggianti, è caratterizzata da economie agricole-commerciali integrate da una componente turistica che ha assunto un ruolo di una vera e propria industria.

Il terreno più favorevole, quindi, per il proliferare della piccola impresa con insediamenti in quasi tutti i comparti della produzione.

Il moltiplicarsi però di tante piccole imprese, facenti capo anche ad un unico settore, ne indebolisce la competitività, la capacità di specializzazione e nello stesso tempo la formazione di una imprenditorialità all'altezza dei tempi.

Tale limite è emerso soprattutto in questo periodo di crisi che sta frantumando il tessuto produttivo nazionale, e nel quale la piccola industria si trova più esposta. Infatti sono sempre più numerose le piccole aziende che si trovano in difficoltà per il restringimento del mercato. Assistenti inoltre sempre più frequentemente ad opera specializzata della grande industria, il cui costo formativo è stato sopportato interamente dalla piccola azienda che dispone che ne accentua le difficoltà interne.

Nel settore della chimica le imprese presenti sono chiaramente in difficoltà, tanto che nella fabbricazione delle stoffe c'è stato il ricorso alla cassa integrazione, il che ha registrato pure nei tomattici il settore delle calzature in genere, nel tessile e nell'abbigliamento.

Per questi ultimi settori è da condividere l'analisi fatta da Sergio Garavini nel n. 3/1980 di «Critica Marxista» quando afferma che «le industrie delle calzature e dell'abbigliamento hanno dovuto fare i conti più che con i concorrenti occidentali, con le produzioni del Terzo Mondo». Basti fare un esempio: per le calzature uno dei Paesi produttori concorrenti è la Formosa.

Il settore edilizio ha ancora margini, però dobbiamo lamentare la chiusura di una delle più antiche ed importanti fabbriche del territorio nella produzione del ma-

teriali da costruzione: la Sere di Gabbro che ha lasciato oltre 150 lavoratori senza impiego. Restano ora nella zona solo due tornerai, la Magona di Cecina e la Nicolai.

Nel settore agricolo le difficoltà sono attraversate soprattutto dalle aziende ad occupazione fissa. I coltivatori diretti, anche per una nuova mentalità, più moderna, si indirizzano verso colture produttive nei loro cicli agronomici, evidenziando altresì una spiccata tendenza nei confronti della cooperazione e dell'associazionismo tengono ancora bene il mercato ed hanno rapporti produttivi con le aziende di trasformazione: pomodorigli e lo zuccherificio di Cecina.

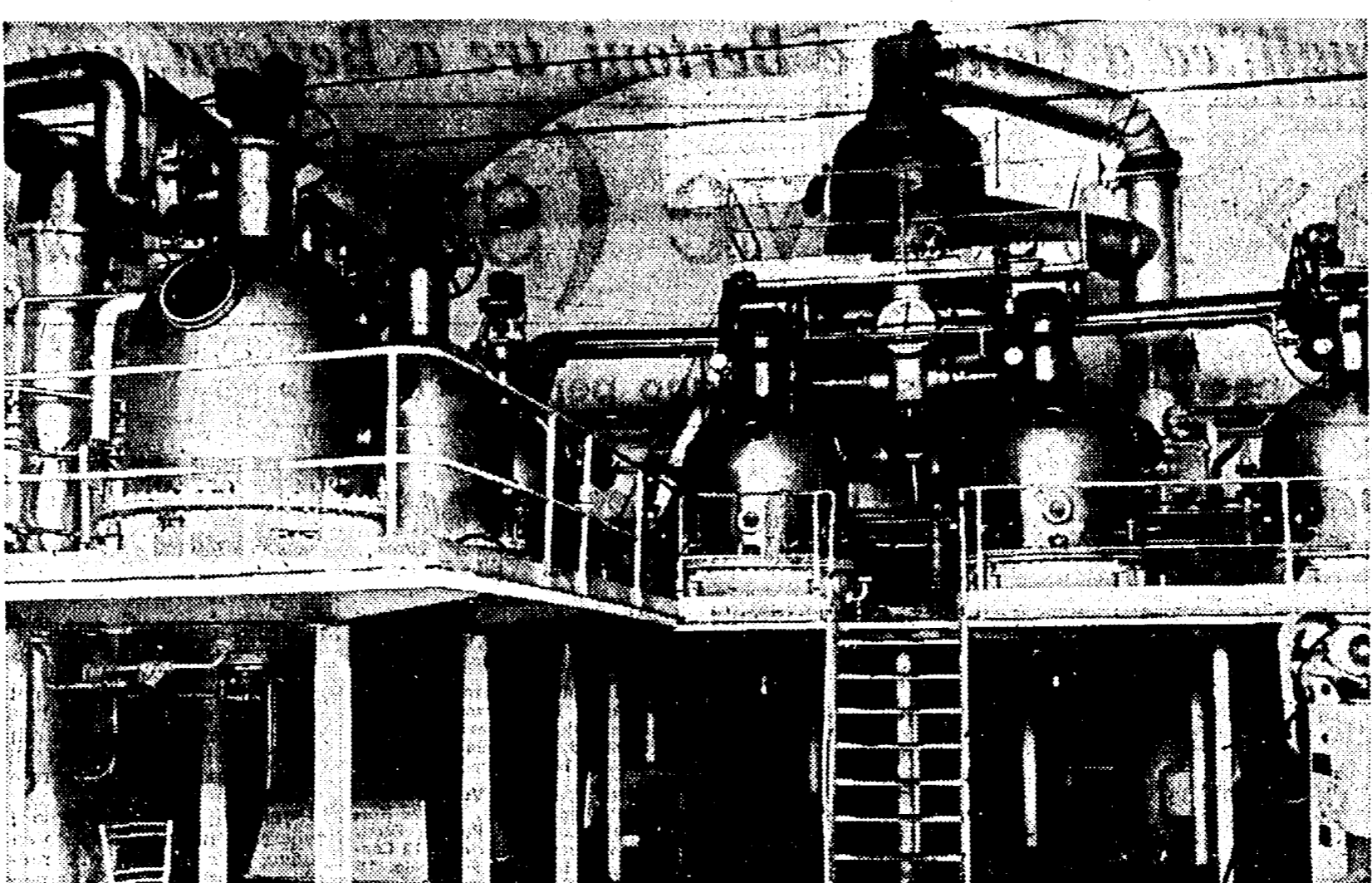
Negativi contraccolpi delle politiche comunitarie che penalizzano le produzioni nazionali nelle industrie di trasformazione. Basti pensare allo zuccherificio Sermide di Cecina (in Toscana esistono solo due fabbriche nel settore, l'altra è ubicata a Castiglione Fiorentino), che ad oggi, campagna saccaferica supera regolarmente il contingente assegnato in 91 mila quintali di zucchero, poiché ha una potenziale capacità produttiva di almeno 150 mila quintali a campagna.

Sono attività come il turismo, l'abbigliamento, le calzature, che occupano prevalentemente mano d'opera femminile. Mano d'opera che per prima subisce le conseguenze della crisi. Il dato che viene da Cecina a parlarci è il tasso della disoccupazione femminile è al di sopra della media nazionale.

Il settore che maggiormente tira a sé le piccole imprese della zona, è quello della nautica sia a livello industriale che artigianale. Le imbarcazioni costruite sono state pronte, con esito positivo, anche all'ultimo salone di Genova. A notare che nel territorio vi sono imprese che da anni collezionano successi anche nel campo delle competizioni sportive: il Cantiere Navale di Donoratico e Gavazzi di Rosignano sono testimonianze ancora vive nel conseguimento di records e titoli mondiali.

Stiprendendo forza anche un altro settore che viene definito «agro-artigiano» con la nascita di piccole imprese che si dedicano alla riparaazione dei mezzi meccanici agricoli sempre più numerosi nelle campagne, per il processo, seppur lento, di modernizzazione delle attività «rurali».

Ed è appunto verso l'arti-



Ai margini delle grandi aree industriali

Ai margini delle grandi aree industriali la città crescono a dismisura, sono polo di attrazione di migliaia di immigrati che una società come la nostra provoca con il suo sviluppo ineguale. Gli aspetti che ne derivano sono stati oggetto di studio, di dibattito e pubblicazioni. Ma tale fenomeno è generalmente estendibile o possiamo enucleare delle eccezioni? E' giusto parlare tanto solo quando investe grandi agglomerati, oppure è necessario seguire tutti i casi dove mette le radici una grande industria?

Nel territorio, ad esempio, delimitato dai confini del comune di Rosignano, per estendersi poi nella Bassa e nella Val di Cecina, esiste una sola grande industria: la Solvay. Che cosa, ha rappresentato nel territorio una multinazionale come la Solvay?

Quando settant'anni fa i Solvay approdarono in Italia, decisero di fissare i loro insediamenti in una zona dove era possibile, «ed a minor costo, reperire il calcio» e il salgemma per fabbricare la soda; spedire con facilità il prodotto per la presenza delle maggiori vie di comunicazione sia viarie che su rotaia.

Si costruì l'industria dove andavano ancora per la maggior parte i costruttori industriali della Solvay sono in costruzione, si scopera per ottenere maggiori salari.

Sono avvenimenti che preludono la trasformazione del territorio con una forte industrializzazione e l'avvento di una classe operaia decisa, preparata, consapevole del ruolo che dovrà svolgere nella locale società civile.

Oggi gli insediamenti industriali Solvay occupano un vasto territorio con produzioni in regime di mono-

polo come la soda e i prodotti calcarei, sono presenti nella petrochimica, nelle opere marittime e in quelle minerarie interessanti l'Alta Val di Cecina.

Intorno alle fabbriche sono sorti insediamenti urbani con una inevitabile caratterizzazione operaia che non hanno prodotto i guasti a cui sono andate incontro le grandi aree industriali del nord, non solo perché trattandosi di produzioni di materie base e in un settore come quello della chimica, che si presta difficilmente ad incentivare l'indotto, ma anche per una politica urbanistica, di difesa dell'ambiente e della salute, di convivenza tra le varie attività economiche, che è portata avanti dalle amministrazioni locali già presenti nel territorio o sorte seguendo lo sviluppo dell'industria.

Si delinea così il ruolo dirigente di una classe, quella operaia che ha affrontato non solo i problemi direttamente connessi alla produzione, ma anche le proiezioni che l'industria aveva nella società civile.

Non è stato facile poiché la Solvay, figlia di un capitalismo impetuoso dal Belgio, per le condizioni italiane era fin troppo illuminata. Infatti non era sufficiente alla società seguire gli sviluppi dei propri insediamenti industriali, ma costruiva intorno ad essi: infrastrutture (abitazioni, centri di cultura e di ricreazione) che dovevano parlare solo il linguaggio dell'azienda, operando una separazione netta con il resto della società civile.

L'operaio doveva trovarsi in fabbrica anche quando non era nell'area delimitata dal cancello sulla quale sorvegliavano gli insediamenti industriali.

E' un retroscena che gli operai si sono scrollati dalle spalle, dopo, oltre mezzo secolo.

Oggi la Solvay è costretta a proporre i propri piani di investimento al parere degli enti locali, di discutere il modo di produrre perché si debba raggiungere il profit-

to non senza tenere conto anche dei problemi ambientali, e della salute poiché la collettività ha già pagato un duro scotto in tale direzione (erosione delle coste, inquinamenti).

Il solo fatto che la società eroghi miliardi di salari, non è condizione essenziale per produrre e basta, occorre anche mantenere un giusto equilibrio nel territorio.

Il convegno sull'erosione delle coste, gli interventi in direzione della salute dei lavoratori, la ricerca sugli effetti del cloruro di vinile, l'indagine sulla mortalità costata dal Comune di Rosignano dal 1947 al 1970, la rivendicazione del risanamento dei territori dove l'industria ha prodotto i guasti, la richiesta dell'uso razionale delle risorse, sono aspetti che vanno oltre il dato puramente economico.

Il triangolo Impresa-classe operaia-enti pubblici ha stimolato sicuramente l'imprenditorialità, l'innovazione politica e sociale ad ogni livello ed oggi la crisi che investe la grande industria di base non ha potuto così penalizzare questo polo industriale che condiziona con il suo prodotto principale, la soda, decine e decine di altre imprese su tutto il territorio nazionale.

Ne abbiamo avuta ulteriore dimostrazione anche nel corso dell'ultima controversia sulla piattaforma aziendale presentata dai sindacati, conclusasi nel luglio scorso. Alla Solvay si investe ancora per potenziare e sviluppare gli insediamenti industriali. E' un contributo di tutto rispetto anche verso il settore chimico che, con il suo 3 per cento, incide nella formazione del prodotto nazionale lordo e con 9 per cento concorre a comporre il valore aggiunto nell'industria, come appunto risulta dai dati forniti dall'Istat.

G.N.

AUTOTRASPORTI
GIANFRANCO CORSINI
 MAGAZZINO MATERIALI DA EDILIZIA
 PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
 FORNITURA MATERIALI DA CAVA
 Via Comunale del Mondiglio, 63 - Tel. 76.91.62
 56016 - ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

CANTIERE NAVALE
Luciano Gavazzi
 Via Aurelia Sud km 298 - N. 229
 ROSIGNANO SOLVAY (Livorno) - Tel. 0586/767327
Novità 1980
 Nuova versione pilotina Alga

NAUTICA FRANCHI
 VIA ITALIA, 50-52
 Tel. (0586) 642.222
 57023 CECINA (Livorno)
 IMBARCAZIONI - MOTORI FUORIBORDO
 MOTORI ENTROBORDO - RICAMBI
 ACCESSORI - ASSISTENZA

SUPER CONAD
 « IL POGGETTO » - VADA (LI)
 VIALE ITALIA - TELEFONO 788202
L'UNICO NELLA ZONA PER PREZZO QUALITÀ ASSORTIMENTO
PRODUZIONE PROPRIA DI:
 salsicce, arista cotta, fegatelli, coppa, prosciutti, ecc., reparto
 alimentari con salumi e latticini di giornata,
E INOLTRE:
 frutta fresca direttamente dal produttore al consumatore, abbigliamento e biancheria intima di alta qualità e prezzo contenuto, ed ancora, ancora...

OFFERTA SPECIALE DAL 10 NOVEMBRE

Toscanello Monreale	L. 545	Banane Ciquita al kg.	L. 1.200
Stracchinella Invernizzi	L. 335	Patate ballino kg. 10	L. 1.950
Olio Semi soia lt. 1	L. 860		
Olio sansa oliva	L. 1.590	e inoltre	
Caffè grani kg. 1	L. 5.650	Pantaloncini jersey rag.	L. 2.350
Pasta Barilla gr. 500	L. 390	Pigiama uomo donna	
Biscotti Spigadoro	L. 330	maglia	L. 3.600

Nonché offerte particolari anche nel settore carni
A PREZZI ECCEZIONALI
 In un giorno della settimana dell'offerta speciale sarà offerta a coloro che ancora non lo conoscono la possibilità di degustare gratuitamente il LATTE MAREMMA
VISITATECI
 Troverete tutta la vostra spesa al giusto prezzo !!!
CONAD E' COOPERAZIONE

CO.T.A.R. s.r.l.
 CONSORZIO TRASPORTATORI ARTIGIANI
 ROSIGNANESI
 - PRODUZIONE E FORNITURA MATERIALI INERTI
 - MATERIALI DA RIPIEMIMENTO
 - ESCAVAZIONI E TRASPORTI IN GENERE
 Via Aurelia, 603 - ROSIGNANO SOLVAY
 Tel. 762.562 - 762.583

C.T.E. CENTRO ASSISTENZA TECNICA
 RICAMBI ELETTRODOMESTICI E TV
 CECINA (LI) - Via Italia, 48 - (0586) 643701
 RICAMBI ORIGINALI
FLEX Becchi Zoppas SELECO
CASTON NAONIS TRIFLEX ASTAR

OFFICINA MECCANICA
Gabriella Baroncini
 VENDITA MACCHINE AGRICOLE
 S. PIETRO IN PALAZZI
 Via Emilia, 23/C - Tel. 0586/660193
 ELBA
 CARPANI (Portoferraio) - Tel. 0585/916150
 CONCESSIONARIA (ELBA)

NAUTICA FRANCHI
 VIA ITALIA, 50-52
 Tel. (0586) 642.222
 57023 CECINA (Livorno)
 IMBARCAZIONI - MOTORI FUORIBORDO
 MOTORI ENTROBORDO - RICAMBI
 ACCESSORI - ASSISTENZA

BLOCCO TERMICO IN LATERIZIO
 PER MURATURE PORTANTI CONFORMI ALLA LEGGE 30-4-1976 n. 373

prodotto da
NENCINI ZENO LATERIZI S.n.c.
 57010 S. Pietro in Palazzi - CECINA (Livorno)
 Tel. (0586) 660.232/3

che Vi ricorda
 la propria qualificata produzione di laterizi da muro, da tamponamento e tramezzi

caer
 Leandro Agostino
 Centro anticallvizie
EQUIPE 1 +
 Corso Matteotti, 229 (L. P.)
 Tel. 051.888 - CECINA
EQUIPE 1 +
 analisi tricologiche del capello

MATTEOLI GIULIANO
 ● MACCHINE AGRICOLE
 ● IRRIGAZIONE
 ● ENOLOGIA
 ● GIARDINAGGIO
 ● RICAMBI
 CECINA
 Via Veneto - Tel. 0586/684555
 VENTURINA
 Loc. Lumiere - Tel. 0565/51767

STELLA DEL MARE
 Attrezzature nautiche e subacquee
 di Cipriani Leonetta
 S.S. 206 PISANA LIVORNESE 23-A - Tel. 661096
 SAN PIETRO IN PALAZZI (CECINA - LI)
 CONCESSIONARIA
 ENTROBORDO BMW MARINA
 FUORIBORDO MERCURY
 GOMMONI BAT
 ECCEZIONALI SCONTI
 SU
 GOZZI - TRIMARANI - LANCE

SA. TO. MA. CECINA
 CONCESSIONARIA CON ESCLUSIVA:
PASQUALI - MC CULLOCH
 Giardinaggio - Agricoltura - Enologia
 CECINA: Piazza della Libertà, 44 - Tel. 0586/642240-684204

UOMO
 DONNA
 RAGAZZO
semaforo rosso
 L'ABBIGLIAMENTO
 classico
 sportivo
 casual
semaforo rosso L'ABBIGLIAMENTO
NEGOZI A: PIOMBINO - CECINA - GROSSETO - PORTOFERRAIO - VENTURINA

Pare ci siano i petrolieri dietro alle proprietà dell'uomo politico de

E in Val d'Arbia ora circola una voce: «Quanti regali ha ricevuto Freato?»

Cresce l'alone di mistero intorno alle aziende dell'ex collaboratore di Aldo Moro - Un vero e proprio impero finanziario - La « travagliata » storia della tenuta agricola « La Piana » - Il ruolo di alcune società

PONTEREDERA - I pensionati della provincia di Pisa sono scesi in piazza con una manifestazione promossa dal coordinamento provinciale unitario Cgil Cisl Uil dando vita ad una manifestazione...

Due mila pensionati in corteo nel centro di Pontederà

La parola il sindaco di Pontederà Carloletto Monni per portare l'adesione degli enti locali alla manifestazione e assicurare l'impegno delle amministrazioni comunali ad un confronto puntuale con i sindacati dei pensionati su problemi della terza età.

SIENA - « Che dietro a La Piana ci siano stati i petrolieri lo abbiamo pensato quasi subito, appena cambiato di proprietà, ma nessuno ha mai avuto in mano delle prove... »

economico di Palazzo Chigi, avrebbe appunto « consigliato » i petrolieri Monti e Cazzaniga. Ma Sereno Freato possiede un vero e proprio impero...

Socio accomandante, cioè proprietario dell'intero capitale sociale, è la società Valvendra del Liechtenstein. E qui entra in ballo Sereno Freato che, guarda caso, è il rappresentante legale in Italia della Valvendra...

Ancora sviluppi nell'inchiesta su Azione rivoluzionaria

Un nuovo mandato di cattura per l'avvocato Gabriele Fuga

E' accusato di aver procurato un chilo e mezzo di esplosivo inviato poi nel carcere di Pianosca per posta - Arrestata anche l'ex convivente di Enrico Paghera, Nicla Martella

Dal nostro inviato Livorno - Nuovi e clamorosi sviluppi nell'inchiesta su Azione rivoluzionaria. Il gruppo estremo di matrice anarchica sgominato nel '79...

documenti consegnati al giudice Paolo Pasquale. Il pedone sono me: 15,00; Telem: 15,30; Film: « La commedia secca »; 17,00; Massivissima; 17,30; Massimo; quest'anno perseguitato dai registi; 19,20; A tavola in Toscana; 19,30; Crocchia Toscana; 19,55; Chi sono come fanno; 20,10; Telescopio; 20,30; « Taxi »; 21,00; Film: « Le belle della notte »; con Gerard Philippe, Martine Carol, Gina Lollobrigida; 22,45; Sport; 23,15; « L'Avventura »; con Brigitte Bardot; 23,20; Film: « Un uomo della pelle d'orso ».

Un analogo provvedimento è stato preso nei confronti di Nicla Martella, ex convivente di Enrico Paghera. Era stata arrestata nel marzo del '79 per partecipazione a banda armata e il 12 giugno successivo era stata rimessa in libertà per scadenza dei termini della carcerazione preventiva. E' stata arrestata nuovamente a Pisa nella sua abitazione. Secondo le rivelazioni di Paghera, il pacco esplosivo era stato procurato da Fuga - inviato assieme a generi alimentari sarebbe stato spedito per posta proprio dalla sua ex donna. Non solo ma nel corso di un colloquio nel penitenziario di Pianosca, Nicla Martella consegnò al Paghera i delatori. « Enrico Paghera consegnò a me i delatori della sua ex convivente, secondo i legal degli imputati, sarebbero scaturiti dopo che alcuni giornali anarchici pubblicavano notizie sul pacco esplosivo ».

Invece la amministrazione comunale di Buonconvento, quattro o cinque anni fa, fece un'inchiesta sulla ristrutturazione di un fabbricato rurale, il podere Sambuco, effettuata senza licenza.

Documento-proposta della Coldiretti

« Società toscana negli anni '80: quale spazio per agricoltura e mondo rurale? ». Con questo titolo emblematico la Federazione Regionale Colttivatori diretti ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, un documento sullo stato dell'agricoltura toscana e sulle possibilità di sviluppo del settore.

In pratica i Colttivatori Diretti si sono dichiarati disposti al confronto con la Regione e le istituzioni in modo da favorire una piena ripresa delle attività agricole, soprattutto in riferimento al futuro delle strutture giovanile e garantendo i necessari servizi sociali agli addetti.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA EDEN, ARISTON, FLOR SALA, CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2, EDISON, EXCELSIOR, GAMBIRINUS, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCIPE, SUPERCINEMA, VERDI, ADRIANO, ALDEBARAN, APOLLO, CAVOUR, COLUMBIA, ASTOR D'ESSAI, ALBA, LA NAVE, CIRCOLO LUNIONE, ARTIGIANELLI, RUBRICHE A CURA DELLA SP1.

I programmi delle TV locali. R.T.L. 17,30: Amdino e la sua lampada meravigliosa. R.T.V. 38 07,00: La sveglia dei ragazzi con Joe 90. G.I. 08,30: Film: « Il diabolico dr.

MUSICUS CONCENTUS con il patrocinio del Comune di Firenze. IL LINGUAGGIO MUSICALE 16 LEZIONI DI AVVIAMENTO ALL'ASCOLTO. CARMINE - SALA VANNI. RINASCITA Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista.

Incredibile alla Provincia

Giunta congelata? «Intanto parliamo del programma...»

La proposta avanzata dal Psdi - Ancora nessun accordo raggiunto riguardo alle deleghe

TG3 di nuovo «completo» Nuovi incontri per il «Roma»

Dopo dieci giorni sono tornati alle loro prestazioni...

Sicuro di st. Giulio Di Donato, ex segretario regionale del Psdi...

Haimorodo Rivicco, segretario provinciale del Psdi...

Dal 14 al 16 se ne discuterà in una conferenza nazionale

Giovani e lavoro al centro dell'iniziativa dei comunisti

Sabato la conferenza stampa per illustrare i temi dell'iniziativa - Domani e dopodomani a Pomigliano il convegno sull'industria aeronautica italiana



Ieri sciopero in tutta la provincia

Protestano gli edili all'Unione industriali

Sollecitano l'approvazione del contratto integrativo provinciale - Trattativa bloccata per l'irrigidimento dell'Acen

La pioggia non li ha scoraggiati. All'appuntamento in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Unione degli Industriali e dell'ACEN...

La piattaforma contrattuale è stata presentata dalla FLC all'ACEN nel luglio scorso. Da allora si sono svolti due incontri...

Volantinaggio ieri a Castelcapuano

Una clamorosa protesta degli avvocati: «Troppo lassismo al processo Cutolo»

Intanto il boss chiede la legittima suspcione e i cavilli procedurali impediscono la requisitoria del p.m. - Venerdì nuova udienza

NAPOLI - Un'importante novità si registra intorno alla vicenda del processo alla camorra napoletana e al suo capo Raffaele Cutolo...

Contemporaneamente «il padronino» tentava una nuova mossa. Era di pensare che il clima creatosi, gli attacchi dei giornali...



Riprendono da questa settimana le due rubriche «Dal quartiere» e «Dalle fabbriche»



Luoghi di lavoro o dalle zone in cui abitano si segnalano avvenimenti, fatti, notizie o opinioni.

«L'Unità» intende proseguire ed estendere questa collaborazione: tutti coloro i quali volessero dunque contribuire alla costruzione delle due rubriche possono rispondersi di quartiere e di fabbrica...

La Mecfond opera senza un centro di ricerca

La FMI-Mecfond di Napoli (azienda con circa 1.300 dipendenti del gruppo IRI-Fusider) ha il suo punto più debole nella mancanza di un autonomo centro di ricerca e di sperimentazione...

E' accaduto nei giorni scorsi nelle stazioni di di Pompei e Roccarainola

Evitate per caso due tragedie alla Vesuviana

Non hanno funzionato un semaforo ed il freno rapido di un elettrotreno - Due dipendenti hanno riferito dell'incidente in azienda ieri mattina - La polemica sui sistemi di sicurezza applicati dalla ferrovia a scartamento ridotto

La manifestazione indetta per l'11

Racket: anche i commessi in piazza con i commercianti

Un comunicato delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil - Sollecitata una riforma di tutto il settore

IL PARTITO

Bagnoli ore 17,30 attivo iscritti sulla situazione politica e tesseramento con Nespoli. ASSEMBLEE S. Giorgio, ore 18,30 con Minopoli, S. Erasmo, ore 17,30 con Seppia, Boscoreale, ore 17,30 con Maurizio. FCGI Per la «Gramsci» direttivi di circolo, droga con Bruno. ATTIVI SULL'ABORTO Pomigliano ore 17,30 con Ferrione, S. Lorenzo alle ore 16,30.

Si è insediata la consulta regionale degli handicappati

Gli studenti denunciano i ritardi della Provincia

Duro comunicato stampa diffuso ieri dai comitati studenteschi napoletani, che denunciano il persistere dell'atteggiamento di latitanza tenuto dalla Provincia di Napoli. Nella nota si ricorda l'incontro avvenuto una settimana fa tra una delegazione degli studenti al termine della assemblea provinciale di piazza Matteotti e il presidente della giunta provinciale il socialista Balzano.

Due tragedie sono state evitate per puro caso alla Vesuviana nei giorni scorsi

Il primo episodio è avvenuto sei giorni fa nella stazione di Pompei: intorno alle 14,30 sui binari della stazione era fermo il treno 366 che aspettava il segnale di via libera. Il semaforo è passato dal rosso al verde ma il portone dell'elettrotreno non si è chiuso. Il capotreno - in fatti - era andato a bere ed ha tardato mezzo minuto prima di arrivare al convoglio. Proprio mentre il macchinista si affacciava per dirgli qualcosa il semaforo è passato di nuovo sul rosso e dopo una decina di secondi è giunto nella stazione il treno 357 proveniente da Napoli.

Un importante documento sulla Unità scaricato e approvato all'unanimità

Un importante documento sulla Unità scaricato e approvato all'unanimità dalla commissione del consiglio di quartiere di Fuorigrotta. Nel documento, approvato all'unanimità, si polemizza chiaramente con quelle forze che a livello regionale vorrebbero escludere dalla gestione delle USL i consigli di quartiere...

Usl: da Fuorigrotta critiche alle posizioni democristiane

Si sollecita la partecipazione dei consigli di quartiere alle USL

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità

Sono giunte pervenute alla nostra redazione le prime prenotazioni per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima. Questi sono gli impegni di alcune sezioni: S. Giorgio a Creaano 250 copie, Acerno 200, S. Giovanni a Fusinocchio 150, Villa 120, Fuorigrotta 130, Avvocata 100, S...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 6 novembre 1980. Omomastico: Leonardo (domani) Ernesto. FARMACIE NOTTURNE Chiais: riviera di Chiais 77, via Mergellina 146; via corso Garibaldi 218. Seabla: via Fortia 201; via Materdei 72. Poggioreale: staz. centrale corso A. Lucci 5. Colliri: Amine: Colli Amine 249. Vomero - Arsenale: via M. Piscicelli 136; via D. Fontana 37; via Mellini 33. Fuorigrotta: piazza Colonna 31. Secondigliano: corso Secondigliano 174. Seccavo: via Paolo Grimaldi 78. Bagnoli: Campi Feltrini. Posillipo: via Posillipo 357. Marigliano: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano - Marigliano: Pisciotta: piazza Municipio 1, Pisciotta.

Alcuni sarebbero dei prestanome: dietro di loro personaggi più grossi

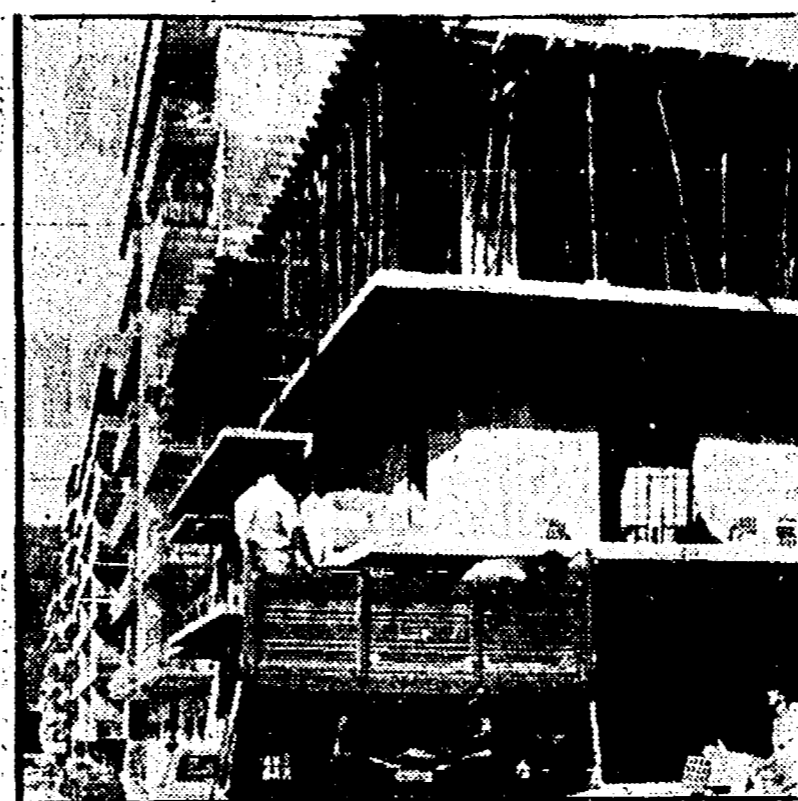
Retata anti-abusivismo a Pianura Arrestati dodici costruttori

Oltre alla violazione dei sigilli devono rispondere del mancato rispetto delle norme di sicurezza e sul lavoro minorile - Palazzi di almeno 20 appartamenti

Probabilmente non se lo aspettavano. Da anni continuavano a costruire abusivamente a Pianura, e nei loro cantieri, privi di qualsiasi norma di sicurezza, continuavano a morire manovali. Negli ultimi tempi, poi, la frequenza di "incidenti" mortali...

Il carabiniere, intanto, continuano le indagini, per accertare se si tratta soltanto di prestanomi (come appare abbastanza evidente in alcuni casi), o se tra questi nomi, ci sono anche i proprietari di altre costruzioni abusive...

vorri, sarebbe in realtà il prestanome di Antonio Nugnes, altro grosso personaggio di Pianura, che ha all'attivo, assieme a due soci, la costruzione di altri cinque palazzi abusivi.



Sabato il convegno organizzato da «l'Unità»

Inizierà sabato mattina alle ore 9, presso l'Antisala del Barone il convegno sull'abusivismo indetto da «l'Unità». Sul fenomeno dell'abusivismo urbanistico ed edilizio, questo il titolo del convegno a cui sono invitate tutte le forze politiche democratiche...

Giudizio del sindacato sugli arresti dell'altro ieri

«Sarno è soltanto l'inizio. Bisogna moralizzare tutti gli uffici di collocamento»

Una dichiarazione di Giordano, segretario CGIL - Soddifazione tra la gente - Sospeso dal PCI Carmine Cutolo

SALERNO - Girando per le strade di Sarno, ascoltando i commenti della gente agli angoli delle strade e davanti ai bar si coglie con chiarezza che il sentimento generale è determinato dagli arresti per lo scandalo al collocamento...

E' di soddisfazione anche la reazione e il commento del sindacato: «Fin da prima della campagna elettorale - afferma Gennaro Giordano, segretario della CGIL per il comprensorio dell'agro nocerino-sarnese - abbiamo rappresentato l'esigenza politica di avviare la sperimentazione della riforma del collocamento nell'agro nocerino-sarnese...»

SALERNO - Sono sindacalisti e lavoratori

Blocchi stradali contro i caporali: assolti in 94

SALERNO - E' finito a tarda sera l'altro ieri il processo contro 94 sindacalisti e delegati sindacali accusati di una serie di reati, tra cui quello di blocco stradale...

PERSANO - Non ha diritti sulle terre

Diffida del Commiliter all'agrario provocatore

Nella vicenda di Persano e delle recenti e frequenti provocazioni di un agrario, Guarracino, nei confronti della cooperativa «7 novembre» che ha avuto in gestione parte delle terre dell'Ente militare, è intervenuto anche il comando della regione militare meridionale...

Si terrà nell'hotel «Jolly»

Salerno: sabato attivo provinciale con Minucci

Nel quadro delle iniziative messe in piedi in questi giorni dai comunisti salernitani si svolgerà sabato prossimo la manifestazione «Sarno: sabato attivo»...

Pensionata investita muore a Ischia

Una straniera residente a Ischia, Margaret Breer Roth, di 31 anni, ha investito il denaro in una casa di 500 a Lacco Ameno una pensionata di 78 anni Carmela Onorato. Il mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in piazza Girardi a Lacco Ameno.

Il settore, chiacchierato e sotto inchiesta, non può rimanere così com'è

Formazione professionale: dove finiranno 51 miliardi?

Il piano della giunta regionale serve solo a distribuire soldi in modo clientelare - Inoltre la DC diserta le sedute e blocca la discussione - Duro documento critico della Lega delle cooperative - Dichiarazione di Fierro (PCI)

Cinquantuno miliardi e trecentosettantasei milioni: questa è la cifra che la giunta regionale della Campania propone di spendere per il 1980 per la «chiacchierata» formazione professionale.

sono assegnati rispettivamente 80 e 40 milioni per riqualificare il personale docente dei corsi. Ciò si ammette che fino al '79 in questi corsi ha insegnato il personale dequalificato e quindi si aumentano i finanziamenti per formare professionalmente chi dovrebbe insegnare ad altri un mestiere.

prenditoriali, dalle Partecipazioni statali, osservazioni queste che ponevano l'esigenza di attivare la formazione verso settori quali l'agroindustria, l'energia, il metano e così via.

miliardi siamo impegnati ad accogliere in questo piano le indicazioni positive che consentono di collegare formazione professionale e mondo del lavoro per una riqualificazione del settore e lo smantellamento progressivo di tutte le strutture che si sono costituite nel settore; e non escludiamo che il bubbone debba essere inciso più profondamente quanto ha fatto già l'inchiesta della magistratura...

Indetto da Magistratura Democratica

Un convegno nazionale sul «sacco di Paestum»

SALERNO - Il 15 e 16 di questo mese si tiene a Paestum il convegno indetto da Magistratura democratica sul tema: «Paestum: un patrimonio da salvare. Ruolo e responsabilità delle istituzioni nella tutela del territorio».

proprio in questi giorni il dottor Russo ha spedito al procuratore capo della Repubblica un rapporto dettagliato su tutta l'iniziativa giudiziaria che riguarda «il caso Paestum».

AVELLINO - E' da una quantità meno singolare quanto maggioranza di consiglieri comunali che è stato chiesto a questa assemblea di «l'unità sanitaria 4» (di cui fa parte Avellino assieme ad altri 37 centri irpini) il personaggio su cui la DC demitiana punta come presidente della USL. Qualche giorno fa, infatti, il sindaco di Quindici, Raffaele Grasciano, molto noto alle cronache giudiziarie, ha imposto al suo gruppo di consiglieri di votare come unico rappresentante del comune nella unità sanitaria locale il dc basista Gaetano D'Ambrosio...

Avellino - A Quindici grave malcostume politico

Dc, neofascisti e camorristi alleati nell'elezione per l'unità sanitaria

AVELLINO - E' da una quantità meno singolare quanto maggioranza di consiglieri comunali che è stato chiesto a questa assemblea di «l'unità sanitaria 4» (di cui fa parte Avellino assieme ad altri 37 centri irpini) il personaggio su cui la DC demitiana punta come presidente della USL.

mune nella unità sanitaria locale il dc basista Gaetano D'Ambrosio, affermando che la DC irpina gli aveva chiesto questa «cortesia» per poterlo piegare alla carica di presidente. Gaetano D'Ambrosio è anche vice segretario regionale della DC in rappresentanza della sinistra di base e presidente della comunità montana Balanese-Vallo di Lauro.

alla comunità montana che ha davvero del vergognoso. Ma bisogna denunciare anche il fatto che oltre ai posti già in organico per i consulenti di Balano, Lauro e Sarno sono stati letteralmente inventati dalla giunta della comunità altri 9 posti: tre di uscite ed altrettanti di magazzino e di sterilizzatori. Appena appresa questa notizia, la minoranza (PCI, PSDI e PRI) ha chiesto a norma di regolamento la convocazione del consiglio.

SCHERMI E RIBALTE

OGGI IN ESCLUSIVA al GLORIA IL COLPO MAESTRO DI BRUCE LEE

Oggi all'EMPIRE Una MORI impareggiabile, un CELENTANO inarrivabile UN VILLAGGIO irresistibile. INSIEME PER DIVERTIRVI

CINEMA OFF D'ESSAI CINE CLUB (Via Orsola - Telefono 660.501) Riposato

VI SEGNALIAMO «Oltre il giardino» (Alcione) «Frankenstein Junior» (Itanapoli)

ACANTO (Via Augusto - Telefono 574.522) «L'Impero colpisce ancora, di G. Lucas - FA»

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto - Telefono 574.522)

ITALIANI (Via 612651) «Frankenstein Junior» con G. W. Bush «LA PERLA» (Tel. 706.17.12)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) «Giulia» con G. W. Bush «VITTORIA» (P. Pasolini, 8 - Telefon 377597)